

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI MONTANARO

'L'Grudilin



Benedetto il Signore
in questo tempio
nei secoli dei secoli

ANNO LVI - N° 2 DICEMBRE 2025

Maggio - Ottobre 2025



La rinnovata facciata della Chiesa parrocchiale, dopo l'attento restauro effettuato dal *Consorzio San Luca*, e inaugurata con la Benedizione del Vescovo di Ivrea Daniele Salera sabato 13 settembre 2025.

La voce del pastore

*“Sono venuto a portare fuoco sulla terra
e quanto vorrei che fosse già acceso”.*

(Vangelo di Luca 12,49)

Carissimi, vi chiedo scusa se inizio la mia chiacchierata con una citazione che sembra dell'altro mondo. È vero! Ma di banalità o cattiverie ne sentiamo già fin troppe. Non sono solo parole, ma è proprio Lui, Gesù che si presenta. Non chiede, ma porta. Sembra che non sopporti che siamo freddi. Vuole calore e Lui ce lo dona. Vuole accendere i cuori, ma anche bruciare tutto ciò che si oppone a un mondo nuovo, a estirpare ogni radice di arroganza, di falsità, di egoismo. Il fuoco è un simbolo antico: è ciò che purifica e trasforma. Il fuoco del quale parla Gesù, è innanzitutto quel calore che trasforma noi stessi. Sebbene il mondo si sia evoluto sembra che non abbiamo più nulla da portare. Siamo spenti. Abbiamo smarrito il fuoco del desiderio che può accendere altri fuochi. Tutt'al più accendiamo piccoli fuochi per

scaldare noi stessi. Lo scenario di divisione e di conflitto è proprio il tempo in cui la luce è più necessaria. Il fuoco acceso mostra i nostri veri volti, fa vedere dove siamo. Certo, forse, abbiamo paura di esporci, perché costa. Ma... quel desiderio di Gesù dura ancora ed è più vivo che mai, perché quel fuoco non si è acceso una volta per sempre, ma attende di accendersi ogni volta di nuovo. Attende la nostra risposta, sempre libera!

Ci conforta e illumina la recente Esortazione apostolica di Papa Leone XIV, dal titolo *“Dilexit te”* (firmata il 4 ottobre '25, festa di San Francesco d'Assisi), che seguendo le indicazioni di Papa Francesco nell'Enciclica *“Dilexit nos”* - l'amore di Dio per noi in Gesù - vuole fare sentire l'amore di Dio per ciascuno in particolare, per me, per te (*dilexit te*). Riporto solo le ultime parole del Papa:

«L'amore cristiano supera ogni barriera, avvicina i lontani, accomuna gli estranei, rende famigliari i nemici, valica abissi umanamente insuperabili, entra nelle pieghe più nascoste della società. Per sua natura, l'amore cristiano è profetico, compie miracoli, non ha limiti: è per l'impossibile. L'amore è soprattutto un modo di concepire la vita, un modo di viverla. Ebbene, una Chiesa che non mette limiti all'amore, che non conosce nemici da combattere, ma solo uomini e donne da amare, è la Chiesa di cui il mondo oggi ha bisogno.

Sia attraverso il vostro lavoro, sia attraverso il vostro impegno, per cambiare le strutture sociali ingiuste, sia attraverso quel gesto di aiuto semplice, molto personale e ravvicinato, sarà possibile per quel povero sentire che le parole di Gesù sono per lui: “Io ti ho amato” (Ap 3,9)».

Non voglio terminare senza ripensare a quel sospiro di Gesù che abbiamo raccolto all'inizio. Quel sospiro è in atto ancora per ciascuno di noi e per la nostra parrocchia. Come allora non metterci a pregare: "Signore Gesù, accendi in me questo fuoco, rinnovami nel profondo, voglio fare un'esperienza del tuo amore; sono anch'io tra gli *'affaticati e stanchi'*; ma so che se Ti lascio fare, Tu puoi davvero ristorarmi e farmi rivivere. Sarà per me una vita nuova e per Te un discepolo nuovo".

La Vergine Maria a cui ci siamo affidati il 15 agosto scorso, ci accompagni nel nostro cammino verso il Cielo.

Cordialmente. E Buon Natale!

Don Aldo



Dipinto di Joseph Brickey

Natale del Signore

«Il Signore è venuto, il Signore viene, il Signore verrà.

Ogni tempo è abitato dalla sua presenza.

Possiamo mantenerci fiduciosi e coraggiosi anche nei tempi oscuri.

DERIO OLIVERO Vescovo di Pinerolo

Sia per tutti un Buon Natale!

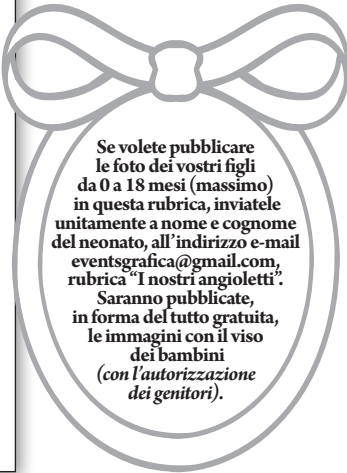
'L GRIDILIN

Dai Registri Parrocchiali

Maggio Ottobre 2025

ABBIAMO DATO IL BENVENUTO CON IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

- 2 > **AMÉ DAVIDE**, nato a Torino il 15.10.2015 e battezzato il 10 maggio
- 3 > **VENERUSO EMMA MARIA**, nata a Chivasso il 05.10.2024
e battezzata il 25 maggio
- 4 > **VAZZANA ALESSANDRO**, nato a Torino il 17.10.2024
e battezzato il 18 maggio
- 5 > **BRIGATO VITTORIA**, nata a Torino il 04.01.2023 e battezzata il 18 maggio
- 6 > **CALAMIA ANGELICA**, nata a Chivasso il 06.10.2021
e battezzata il 25 maggio
- 7 > **CALAMIA EMILY**, nata a Chivasso il 22.02.2025 e battezzata il 25 maggio
- 8 > **BALDINI ANASTASIA**, nata a Trostyanets (Ucraina) il 14.11.2016
e battezzata il 31 maggio
- 9 > **FASOLATO RUZZANTE LIAM**, nato a Ivrea il 29.07.2024
e battezzato il 1° giugno
- 10 > **PECORA EMILIA MARGHERITA**, nata a Chivasso il 05.04.2025
e battezzata il 15 giugno
- 11 > **RICCO VITTORIO AGOSTINO GIORGIO**, nato a Chivasso
il 15.06.2025 e battezzato il 14 settembre
- 12 > **MARLETTO ALESSIO**, nato a Chivasso il 03.01.2025
e battezzato il 28 settembre
- 13 > **FENU LUCIANO**, nato a Chivasso il 08.07.2025 e battezzato il 4 ottobre
- 14 > **RUSSO EDOARDO**, nato a Chivasso il 18.02.2024 e battezzato il 12 ottobre
- 15 > **RUSSO LORENZO**, nato a Chivasso il 11.08.2025 e battezzato il 12 ottobre
- 16 > **DESTITO LUCREZIA**, nata a Chivasso il 17.04.2025
e battezzata il 26 ottobre



Se volete pubblicare
le foto dei vostri figli
da 0 a 18 mesi (massimo)
in questa rubrica, inviatele
unitamente a nome e cognome
del neonato, all'indirizzo e-mail
eventsgrafica@gmail.com,
rubrica "I nostri angioletti".
Saranno pubblicate,
in forma del tutto gratuita,
le immagini con il viso
dei bambini
(con l'autorizzazione
dei genitori).

HANNO INCONTRATO GESÙ NELLA MESSA DI PRIMA COMUNIONE

Amé Davide	Macaluso Rachele
Bassino Mattia	Maurella Irene
Berardi Chiara	Melis Marcello
Bombaci Antonino	Molino Gioele
Bonacaro Ginevra	Molino Matteo
Borghesio Andrea	Picone Chiodo Gaia
Bretto Pietro	Prono Valeria
Capirone Manuel	Rastaldo Rachele
Celi Alessandro	Reano Brayan
Comoglio Jessica	Romano Nathan
Costanza Antonio	Roveta Olivia
Di Chio Christian	Tubita Cloe
Farina Irene	Veglio Mattia
Ghiotti Luca	Vicario Alberto
Giovannini Yanisha	Zamana Ludovica
Gordiani Gaia	Zanolo Vittoria
Guain Greta	Ziano Stefania
Longo Carol	

CONFERMATI NELLA FEDE DAL DONO DELLO SPIRITO SANTO

Actis Ilaria	Quinci Thomas
Ballarin Alessandro	Rosa Matilde
Barraco Emily	Scavarda Gabriele
Carbone Tommaso	Schiaccianoce Daniele
Collura Davide	Schifanella Lorenzo
Del Grosso Alessandro	Serra Valerio
Dominello Rebecca	Signorini Leonardo
Fratucelli Federico	Spagnolo Giorgia
Furnari Riccardo	Spinola Andrea
Guain Sofia	Tappari Hilary
Magurno Aurora	Tasinato Aldo
Melara Giorgia	Tortorici Matilde
Mussini Aurora	Tubita Ginevra
Mussini Emanuele	Vodopia Pietro
Priano Fabio	Zanolo Aurora



AAA CERCASI. Se la nostra Chiesa risulta curata, addobbata e ammirata da chi la frequenta e la visita in occasioni gioiose o tristi, è grazie all'opera di persone - **DONNE** - volontarie, che si dedicano con ammirevole dedizione: il gruppo va però assottigliandosi... Lanciamo un appello **ALLE DONNE E PERCHÉ NO, ANCHE AGLI UOMINI** del nostro paese, affinché diano la loro disponibilità per mantenere la pulizia e il decoro nella Casa di Dio, casa di tutti. Non è un impegno troppo gravoso: se si è un bel numero! Per informazioni e per dare la propria disponibilità, rivolgersi al Parroco. **GRAZIE!!!**

CI HANNO LASCIATI PER TORNARE AL PADRE, IN ATTESA DELLA RESURREZIONE

- 28 > **CAVALIERE ANTONIO**, nato a Castelluccio Valmaggiore (Fg) il 01.03.1935 e *deceduto il 5 maggio*
- 29 > **CRAVERO MARIA ved. SERAFINO**, nata a Caluso (To) il 05.12.1931 e *deceduta il 14 maggio*
- 30 > **FASONE SALVATORE**, nato a Palermo il 30.12.1938 e *deceduto il 17 maggio*
- 31 > **BOTTA BRUNELLO**, nato a Torino il 24.02.1937 e *deceduto il 19 maggio*
- 32 > **PAVAN MARIA ved. FILACI**, nata a San Vito al Tagliamento (Pn) il 04.04.1935 e *deceduta il 3 giugno*
- 33 > **DE JACOBIS GRAZIA MARIA**, nata a Castel Castagna (Te) il 02.07.1942 e *deceduta il 6 giugno*
- 34 > **FRATUCELLI GIOVANNI**, nato ad Aosta il 25.07.1939 e *deceduto il 19 giugno*
- 35 > **ALESSI CALOGERO**, nato a Campobello di Licata (Ag) il 27.05.1944 e *deceduto il 20 giugno*
- 36 > **ALBERTO LUIGI**, nato a Montanaro il 11.06.1929 e *deceduto il 30 giugno*
- 37 > **FIORINA SILVIA ved. BASSINO**, nata a Montanaro il 22.06.1933 e *deceduta il 5 luglio*
- 38 > **SIGNORINI SERGIO**, nato a Fratta Polesine (Ro) il 19.07.1940 e *deceduto il 6 luglio*
- 39 > **BUSSACCHETTI ADRIANA in SONVILLA**, nata a Rivarolo (To) il 15.05.1935 e *deceduta il 22 luglio*
- 40 > **CONDO MARIO**, nato a Montanaro il 20.06.1951 e *deceduto il 1° agosto*
- 41 > **TALPO MARIA ved. VISETTI**, nata a Cona (Ve) il 08.01.1944 e *deceduta il 9 agosto*
- 42 > **VISETTI MARINO**, nato a Montanaro il 26.03.1934 e *deceduto il 9 agosto*
- 43 > **MARICONDA CATENA (TINA) ved. MERENDINO**, nata a San Marco D'Alunzio (Me) il 04.05.1934 e *deceduta l'11 agosto*
- 44 > **MENDOLA GIUSEPPE**, nato a Lentini (Sr) il 29.01.1967 e *deceduto il 12 agosto*
- 45 > **PUGLIESE ROSARIO**, nato a Catanzaro il 28.03.1947 e *deceduto il 13 agosto*
- 46 > **SAROGLIA CARLUCCIO**, nato a Montanaro il 24.12.1936 e *deceduto il 21 agosto*
- 47 > **SALASSA PIER MARIO**, nato a Montanaro il 28.03.1939 e *deceduto il 22 agosto*
- 48 > **SALVINO NELLO**, nato a Rogliano (Cs) il 14.12.1936 e *deceduto il 25 agosto*
- 49 > **POGLIANO LUIGI**, nato a Montanaro il 11.08.1936 e *deceduto il 27 agosto*
- 50 > **GARAU ANTONELLO**, nato a Iglesias (Ca) il 08.02.1938 e *deceduto il 30 agosto*
- 51 > **CASTELLARO ERNESTO**, nato a Venezia il 06.08.1932 e *deceduto il 12 settembre*



SALZA PIERO



CRAVERO MARIA



FASONE SALVATORE



BOTTA BRUNELLO



PAVAN MARIA

52 > **COLUSSO DORIANO**, nato a Montanaro il 13.10.1961
e deceduto il 18 settembre

53 > **DUINO ROSA in MASSARI**, nata a Torino il 19.01.1958
e deceduta il 26 settembre

54 > **GAGLIARDINI ENZO**, nato a Cupra Montana (An) il 06.03.1937
e deceduto il 7 ottobre

55 > **DANIELLO VALENTINA ved. CENA**, nata a Lamporo (Vc)
il 02.02.1933 e deceduta il 9 ottobre

56 > **CELI GIULIO**, nato a Colonnella (Te) il 21.01.1939 e deceduto il 10 ottobre

57 > **SUPPO LUCIANA in ACTIS GIORGETTO**, nata a Montanaro
il 01.01.1957 e deceduta l'11 ottobre

58 > **ACTIS GIORGETTO MARZIANO**, nato a Caluso (To) il 02.03.1946
e deceduto il 12 ottobre

59 > **MILANO SILENE in CHIARTANO**, nata a Settimo Tor.se il 24.11.1937
e deceduta il 13 ottobre

60 > **DALLA BONA ARMANDO**, nato a Carpenedolo (Bs) il 28.05.1943
e deceduto il 5 ottobre

61 > **CLARA DOMENICO**, nato a Montanaro il 23.12.1939
e deceduto il 19 ottobre

62 > **BERTETTI GIUSEPPINA in GALLEA**, nata a Chivasso il 04.03.1937
e deceduta il 20 ottobre

63 > **MIGLIORE FRANCESCO**, nato a Sciacca (Ag) il 14.03.2001
e deceduto il 16 ottobre

64 > **ACTIS GIOVANNA**, nata a Torino il 01.10.1933 e deceduta il 28 ottobre

RICORDIAMO ANCHE

DON GIAMBATTISTA QUATTRI, nato a Bergamo il 10.02.1943,
deceduto a Mendrisio in Svizzera il 21 agosto 2024 e sepolto a Stabio

MATETTI LUCIANA in BALMA MION, nata a Torino il 21.05.1947
e deceduta a Montanaro il 5 maggio 2025

VERNETTI RINO, nato a Montanaro il 19.06.1933, deceduto a Torino il 26 giugno
e sepolto a Montanaro



DE JACOBIS GRAZIA MARIA



FRATUCELLI GIOVANNI



ALESSI CALOGERO



ALBERTO LUIGI



FIORINA SILVIA



SIGNORINI SERGIO



BUSSACCHETTI ADRIANA



CONDO MARIO



TALPO MARIA



VISETI MARINO



MARICONDA CATENA (TINA)



PUGLIESE ROSARIO



SAROGLIA CARLUCCIO



SALASSA PIER MARIO



SALVINO NELLO



POGLIANO LUIGI



GARAU ANTONELLO



COLUSSO DORIANO



CELI GIULIO



MILANO SILENE



DALLA BONA ARMANDO



CLARA DOMENICO



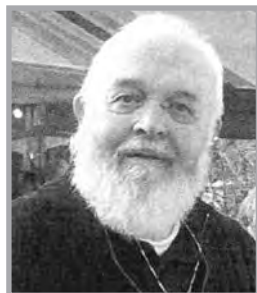
BERTETTI GIUSEPPINA



MIGLIORE FRANCESCO



ACTIS GIOVANNA



DON GIAMBATTISTA QUATTRI



MATETTI LUCIANA



VERNETI RINO



La Parrocchia SI RACCONTA

1° maggio e 70° del Pilone di Borgo Torino

Sul bollettino di maggio/giugno 1955, "Ai miei tutti vicini e lontani!" redatto dall'allora parroco Mons. Vittorio Tos, alle pagine 1 e 2 troviamo una lunga crona-

ca riguardante il decennale della Liberazione di Montanaro (1° maggio 1945-1955), con diverse iniziative: una nuova statua della Madonna Immacolata voluta da alcune famiglie di Borgo Torino; una processione con i priori (due coppie di sposi dell'anno); e la consegna del progetto disegnato dal geom. Michele Ponchia per l'erezione di un Pilone.

Sul numero successivo del bollettino, luglio/ottobre 1955, a pagina 2, leggiamo che la costruzione (del Pilone) è stata ultimata e che verrà inaugurato e benedetto la terza domenica di settembre, il 18 "…e sarà certamente una bella manifestazione religiosa e patriottica

della nostra cara e forte Montanaro e la Madonna della nuova cappella all'entrata del paese, venendo da Chivasso/Torino, sarà la nostra vigile custode e la nostra difesa, con Madonna d'Isola all'altra estremità dell'abitato, venendo da Caluso/Ivrea".

Inoltre nella relazione circa l'opera svolta dal parroco Tos e dagli altri sacerdoti (richiesta dal Vescovo di Ivrea) e pubblicata sul medesimo bollettino di maggio 1956, leggiamo al termine "…era il 1° maggio (1945), il primo giorno del mese di Maria. Questo giorno, che segna la fine di tante angosce passate e che ricorda la NOSTRA LIBERAZIONE, resterà incancellabile nella memoria e nel cuore dei montanaresi, e sarà giorno di



FESTA VOTIVA di ogni anno. La cappella della Madonna all'entrata del paese a Borgo Torino, EX VOTO 1945-1955 consacra e trasmette ai posteri la grazia ricevuta".

E anche quest'anno, a 70 anni dalla edificazione del Pilone e a 80 anni dalla Liberazione, si è rinnovato e mantenuto il ringraziamento per la fine di un periodo così triste, buio e doloroso.

Giovedì 1° maggio, la Messa delle ore 16,30 dopo la preghiera del Rosario, ha visto una nutrita presenza di fedeli sia del cantone che del paese, e la presenza dell'ANPI con la bandiera. A causa di una improvvisa afonia del parroco, la celebrazione è stata presieduta dal cappellano delle suore don Lorenzo Santa, concelebrata da don Aldo e con il servizio del diacono Angelo. I canti sono risultati più solenni grazie al coro e al suono dell'organo di Stefano Ricco.

Il sole splendente accompagnava il familiare e gustoso buffet allestito da alcune signore del cantone, creando comunità e convivialità, e così si concludeva questa bella ricorrenza.

La Vergine Immacolata del Pilone continui a proteggerci e ci aiuti ad ottenere la pace e la concordia tra i popoli.

lg.

Nella foto si vede il celebrante: don Tos e di schiena i priori: Ferrero Maggiorino con Salza Teresa e Ferroni Roberto con Ricca Teresa, nel settembre 1955.

Noi figlie, Graziella e Carla, siamo riuscite a recuperare come ricordo quanto ci hanno raccontato le nostre mamme: erano stati "invitati" loro a fare i priori, in quanto erano gli ultimi sposi prima dell'inaugurazione (Ferrero-Salza sposi ad aprile e Ferroni-Ricca a giugno).

...una meta raggiunta!

È lunedì 26 maggio quando la squadra di operai termina di smontare il grandioso ponteggio, posto sulla piazzetta, che da qualche mese ricopriva la Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta. Ed ecco apparire in tutto il suo splendore l'elegante e incantevole facciata, così come era stata abbellita facendola intonacare nel 1867 dalla benefattrice Marianna Ferrero per soddisfare il desiderio dei suoi due fratelli defunti: Ignazio e Vincenzo.

Erano appena passate le ore 18 di quel lunedì, quando il parroco don Aldo, (con la sua stampella), sulla piazzetta deserta, vicino ad un pilastrino, immobile contemplava i lavori quasi conclusi:

Nella pagina accanto, l'inaugurazione del Pilone nel 1955. Sotto la facciata della Chiesa parrocchiale restaurata.



restava ancora la parte bassa sopra il basamento in pietra.

L'anziano parroco vede sul muro, al centro, la scritta originale che restaurata appare leggibilissima, dopo la rimozione della lastra di marmo che riportava inciso il ricordo della consacrazione della Chiesa: "D. O. M." segue il testo in latino con lettere capitali maiuscole, che tradotto dice: "A Dio Ottimo Massimo - Questo tempio, che la devozione dei cittadini edificò in onore della Madre di Dio Assunta in Cielo e di San Nicolao Vescovo di Mira, nonché ciascun altare (di esso), Carlo Vittorio Amedeo delle Lanze Cardinale Prete di Santa Romana Chiesa dal Titolo di Santa Prassede, Arcivescovo di Nicosia e Abate di Fruttuaria - Carlo Morozzo Vescovo di Fossano e Francesco De Rorà Vescovo di Ivrea, con un solenne

rito, assieme consacrarono nell'anno 1765, il 19 maggio (letteralmente: il 14 delle Calende di Giugno)".

Sotto di essa, quella più breve che riporta soltanto: "COMMUNITAS MONTANARI", ma che nel 1867 così era stata completata: *"La Comunità di Montanaro, questo tempio costruito dalle fondamenta nel 1644 e ampliato nel 1765 ora, nel 1867, lo presenta abbellito."*

E poi il vivace dipinto dello stemma di Montanaro, ottenuto da uno spolvero del pittore Andrea Ponchia.

L'occhio si sposta alle due lapidi di sopra le nicchie delle statue: a sinistra di chi guarda, al di sopra di Sant'Ignazio, l'iscrizione posta dal Municipio a ricordare il gesto munifico dell'insigne benefattrice; mentre a destra, sempre di chi guarda, al di sopra di San Nicola, si ricorda un altro "abbellimento" del 1877 dovuto ai Confratelli e Consorelle delle Compagnie dello Spirito Santo e del Santo Rosario.

Risaltano ancora la porta esterna, rifatta nel 1965 dal falegname montanarese Emilio Capone e ora in fase di ultimazione di restauro; la delicata tinteggiatura che ben si accorda con il grande dipinto eseguito nel 1990 dal pittore Gabriele Girardi (cfr Gridilin n°3, 1990 - pagg. 42-43), che risente l'usura del tempo ... e sotto di esso il saluto dell'Angelo

"AVE MARIA" (ora in foglia d'oro zecchino), che spicca e si illumina all'interno della cornice dorata!

Certamente è stato un lavoro "corale", fatto di grande passione e professionalità da parte di tutte le maestranze del Consorzio San Luca, che si sono alternate, a seconda delle loro specifiche competenze, ma sempre accompagnando ogni fase del progetto con cura meticolosa.

La facciata, ma tutta la Chiesa parrocchiale, (considerati i lavori all'interno sugli altari delle cappelle laterali e sulla superficie muraria), emerge sempre più come un luogo ricco di storia (dalle fondamenta del 1644 ad oggi 2025 sono passati 381 anni), e soprattutto di fede appassionata e attenzione da parte dei tanti parroci che si sono avvicendati e dalle migliaia di fedeli che l'hanno frequentata e ... amata.

Una eredità preziosa che continua a parlare a TUTTA la comunità montanarese religiosa e civile, segno evidente di come l'ingegno umano dei nostri antenati, animati da una grande volontà, senso di responsabilità e collaborazione, abbiano dato forma a questo "luogo" (esteticamente bello!), ma ancora oggi capace di accogliere e unire.

Cantone "Borgo Mulino"

Venerdì 20 giugno alle ore 20,30, presso il Pilone della Consolata il nostro Parroco don Aldo ha celebrato la Santa Messa in onore della MADONNA CONSOLATA e in memoria dei defunti del CANTONE BORGO MULINO.

Contrariamente all'anno scorso, quest'anno non si è potuto pregare il Rosario serale, in preparazione alla ricorrenza, a causa della forte calura "molto" estiva.

Si sa che i tempi cambiano e cambiano anche le esigenze e le persone e allora si vede finire ciò che una volta era folklore e usanze, infatti, dall'anno 2013 il cantone non ha più festeggiato con il "PARIOR".

Anche se non si fa più festa è pur sempre bello ritrovarsi.

Durante la Santa Messa il pensiero è andato a tutte le persone che in questi anni ci sono state accanto e hanno lavorato per "fare festa".



lg.

Molte di loro ci hanno lasciato ma saranno sempre ricordate e rimarranno nei nostri cuori.

l.b.

La Consolà

Ave Maria

... quand che nòstr cheur at ciama
e ij sangiut a fan grop drinta la gola,
ti, Madòna 'd Turin, parèi 'd na mama
it ses cola ch'an pàsia e ch'an consola.

Tuti i vnoma da Ti - pover e sgnor,
ignorant e sapient, giovnòt e vej -
quand che l'ombra dla mòrt ò dèl dolor
an fan tornè, pèr un moment, fratei.

It mostroma, an piorand, le nòstre cros,
it contoma ij maleur dle nostre cà,
pèr ch'i t'an giute con tò cheur pietos,
ò Vergine Maria dla Consolà.

E ti Madòna, steila dla matin,
confòrt ai disperà, mare 'd Nosgnor,
t'ij das a tuti na fèrvaja 'd bin,
na spluva dè speransa e un pòch d'amor.

Ò Pròtetriss d'la nòstra antica rassa,
cudiss-ne Ti, fin che la mòrt an pìa:
come l'acqua d'un fium la vita a passa
ma Ti Madòna, it reste...

Ave Maria

nino costa

A proposito di questa poesia, che volentieri pubblichiamo, vogliamo ricordare l'usanza bellissima che tuttora si mantiene, di recitarla al termine della Messa serale del 20 giugno celebrata presso il Pilone. Proprio come un tempo anche a Torino, nel giorno della festa, alla

fine del solenne pontificale dell'Arcivescovo Cardinale, nel silenzio religioso si faceva...

Carlo Saroglia, una vita ricca di fede e impegno

Nella seconda metà di agosto il paese, a distanza di appena due settimane, dopo l'impresario edile Marino Visetti ha pianto un altro suo grande personaggio: Carluccio Saroglia. Carluccio nasce prematuro e mingherlino - da qui il diminutivo - la vigilia di Natale del 1936. Molto ci sarebbe da dire e da scrivere riguardo alla sua vita lavorativa all'Olivetti prima e nell'Elea (società del gruppo creata con l'arrivo di Debenedetti e dedicata alla formazione) poi. Carlo ebbe la responsabilità nell'Elea della formazione industriale che venne sviluppata in Italia e poi all'estero. Venne formato e convertito personale di grandi gruppi industriali, quali società del gruppo Fiat, Zanussi e altre. Si operò per strutture pubbliche quali l'Arma dei Carabinieri, la Polizia di Stato, la Protezione Civile... Venne attuata la formazione del personale di stabilimenti Olivetti all'estero (San Pietroburgo) e formati in Ivrea tecnici di stati esteri (Iran, Iraq, altri ancora). Più ancora ci sarebbe da dire e scrivere riguardo al suo impegno

in campo sociale. A metà degli anni '60 venne chiamato a partecipare alla vita amministrativa di Montanaro e alla fine del '64, eletto consigliere comunale per la Democrazia Cristiana, diventò assessore nella giunta presieduta dal sindaco Michele Brandellero, seguendo tutto lo sviluppo urbanistico del paese, la formazione scolastica e la cultura. Negli ultimi anni di attività lavorativa, alla fine del millennio scorso, Carlo continuò il suo impegno nell'Amministrazione comunale. Con il nuovo sistema elettorale comunale e provinciale, con elezione diretta del sindaco, si ritenne opportuna la sua candidatura a primo cittadino e, nel 1994, fu eletto e amministrò il Comune per quattro anni, avendo modo di dimostrare la sua integrità intellettuale e morale.

Fu ancora consigliere comunale fino a metà del primo decennio di questo secolo.

Questi suoi impegni rappresentano sì una parte importante della sua attività lavorativa e sociale: ma Carlo era anche fortemente impegnato all'interno della vita parrocchiale e diocesana. Sospinti dallo Spirito del Concilio Ecumenico, dal carisma di Papi come Giovanni XXIII e successivi, dall'arrivo del vescovo Luigi Bettazzi a Ivrea, la Chiesa, a partire dalla comunità

Domenica 18 marzo 1990: momento significativo e importante della vita di Carlo e Remida.



La perdita di Carlo Saroglia ha avuto risonanza sui settimanali locali canavesani, e da «La Voce» di martedì 26 agosto, riportiamo la parte finale di un articolo che ben interpreta i sentimenti della nostra comunità e la vicinanza delle testate giornalistiche al collega Mauro Saroglia.

“(...) Montanaro si stringe intorno alla sua famiglia, ma in realtà l'intero paese è come se perdesse un parente. Perché Carluccio era così: un uomo che tutti conoscevano, con cui tutti avevano incrociato la strada almeno una volta. La sua voce, la sua presenza, il suo impegno restano scolpiti nella memoria di chi ha vissuto con lui pezzi importanti della vita comunitaria. (...) Il suo non è stato solo un funerale, ma un abbraccio collettivo, un gesto di gratitudine verso chi ha dedicato la propria esistenza al bene comune. È stato un momento di commozione e ricordo, ma anche l'occasione per dire, con un filo di voce spezzata: grazie Carluccio, Montanaro non ti dimenticherà.

La redazione de «La Voce» si unisce al lutto e alle condoglianze al collega Mauro Saroglia, figlio di Carlo e redattore de «Il Risveglio Popolare».

Riportiamo ancora quanto il figlio Mauro, ha letto al termine della Messa di sepoltura.

parrocchiale, ha aperto le porte e le braccia ai laici che intendevano impegnarsi, e Carlo e sua moglie Remida furono tra questi. Membro del Consiglio Pastorale e della Commissione Economica, si occupò della pastorale familiare con la formazione catechistica specifica per le coppie che intendevano ricevere il Sacramento del matrimonio e la catechesi familiare per i genitori che chiedevano il Battesimo dei figli. Collaboratore attivo, solerte, puntuale e generoso del nostro Gridilin, per decenni. Fu attento al servizio delle necessità, anche materiali, della parrocchia e della Chiesa attraverso impianti e manutenzioni varie.

Altrettanto impegno mise a livello diocesano con la partecipazione al Sinodo, chiamato dal vescovo ad operare nell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero di Ivrea di cui fu poi vicepresidente, rimanendo in carica fino alla fine del

2015. In occasione della visita a Ivrea del Papa Giovanni Paolo II, il vescovo Bettazzi incaricò Carlo e Remida, come rappresentanti delle famiglie, di presentare con altri laici e religiosi i problemi della diocesi al Papa: la coppia ebbe così l'opportunità di una conoscenza e un contatto diretto con il Pontefice. Carlo, tra le tante qualità che possedeva, ne aveva due di certo invidiabili di questi tempi: modestia e umiltà. Lo dimostra questo episodio: al termine della visita a Ivrea di Giovanni Paolo II, concluso l'incontro in Cattedrale, il Papa volle ringraziare gli intervenuti e consegnare a ognuno di loro un suo Rosario; al termine della cerimonia, Papa e il seguito uscirono lungo la navata della cattedrale salutando i presenti. Carlo si era allontanato dalla navata perché troppo vicino alle telecamere Rai: il Papa lo vide dietro alle telecamere, uscì dal coro e andò a salutarlo.

gc

“Poche parole, anche a nome di Remida e Chiara, in ricordo di Carlo: un buon marito e un buon padre. Non certo avvezzo a grandi effusioni, non era nella sua indole e nella sua educazione; ma attento a non farci mancare nulla... Per così dire: “ha vegliato su di noi”, per noi rappresentava la sicurezza.

Con la sua vita, il suo esempio ci ha trasmesso molto: valori come l'onestà, la rettitudine, il rigore, un rigore richiesto sempre a sé stesso, prima che agli altri. Ci ha insegnato l'etica del lavoro e la convinzione che l'impegno nei confronti della realtà che ci circonda non è un optional, ma parte della vita quotidiana. Sono certo che alla comunità montanarese (e non solo a quella montanarese) abbia dato molto: alla comunità civile e a quella religiosa. E a noi ha mostrato anche il senso dell'amore coniugale, della dedizione: amore e dedizione completamente ricambiati da nostra madre.

Siamo stati, siamo, saremo all'altezza degli insegnamenti? Non so dire.

Tanti tra coloro che sono qui oggi - specialmente i meno giovani - hanno almeno un ricordo di Carlo, un momento condiviso. Vi invito a custodirlo, forse in qualche occasione della vostra vita vi tornerà utile, potrete farne buon uso. Noi, per parte nostra, ci proveremo.

Grazie Carlo, grazie papà. Ti vogliamo bene.”

Giubileo 2025, quattro giorni a Roma

L'indulgenza permette di tornare a chi si era prima di compiere i peccati. Non è solo una ferita che si chiude, è una cicatrice che scompare. Questa è la metafora che ha usato il vescovo Daniele Salera durante la Celebrazione Penitenziale di venerdì 29 agosto precedente al nostro arrivo a Roma.

Lunedì 1° settembre si parte alle quattro e mezza del mattino, ma dall'entusiasmo espresso sul pulman sembra che tutti abbiano

avuto le consuete otto ore di sonno. Una volta sul treno, Ettore consegna ai presenti dei croissant ancora caldi di panetteria. Passano cinque ore di parole e di sorrisi. Arriviamo a Roma. Attraversiamo la stazione per raggiungere il treno regionale che ci porterà nei pressi dell'albergo. Indossiamo il foulard azzurro. Il pellegrinaggio smette di essere un'attesa e diventa un'azione, quella di camminare.

La prima Porta Santa che varchiamo è quella di San Paolo Fuori le Mura. Per la Celebrazione Eucaristica abbiamo una cappella tutta per noi, quella dedicata a San Benedetto. Dorata e bianca, piena di luce. Il cardinale Arrigo Miglio, don Geoffrey e il diacono Angelo sono vestiti di rosso.

“Vi ha amati prima!” dice il cardinale nella sua omelia. “Vi ha amati nel momento del peccato, anzi, vi ama ancora di più nel momento del peccato perché è quando ne avete più bisogno.” Sono parole



che hanno lo stesso calore di un abbraccio. **(Foto 1)**

La prima cena finisce, a quel punto siamo svegli da diciotto ore. Si prosegue con una passeggiata per ammirare San Pietro alle luci della sera. È ancora il primo giorno, però mi rendo conto che la Speranza a cui è intitolato il pellegrinaggio non è il tesoro alla fine dell'arcobaleno. Si può dire sia l'arcobaleno stesso, nei suoi colori e nella sua grandezza.

Il giorno successivo, venerdì 2 settembre, abbiamo proseguito il cammino portando la Croce del Giubileo lungo la via della Conciliazione. Il cielo era grigio, l'ambiente silenzioso. Ci siamo radunati nelle vicinanze di Castel Sant'Angelo, zona molto frequentata, ma in quel momento sembrava essere chiusa in una bolla in cui noi abbiamo avuto il privilegio di entrare. Vengono consegnati i fascicoli con le preghiere da recitare. Iniziamo a

camminare e la pioggia ci accompagna. Si tratta di qualche goccia, quanto basta per accorgersene e aprire gli ombrelli. Segue il suono delle nostre orazioni, delle preghiere di chi ci precede e di chi ci segue. Quella pioggia ci ricorda che non siamo soli, c'è qualcuno che l'ha fatta scendere per noi. **(Foto 2)**

Una volta varcata la Porta Santa della Basilica di San Pietro, ci siamo recati nelle Grotte Vaticane per la Celebrazione Eucaristica nella Cappella Ungherese. Inutile provare a riassumere ciò che si prova in quel luogo, però mi concedo la presunzione di provarci. Chiamo quel sentimento "eternità", perché in San Pietro tutto ciò che è stato continua a essere. Persino il marmo è vivo, perché vive sono le storie che racconta.

Arriva il mercoledì, 3° giorno. La sveglia suona presto, prima delle sei del mattino. In mano teniamo i biglietti color avorio che ci garantiscono la partecipazione all'udienza

papale. Una decina di persone ha raggiunto San Pietro in anticipo, per tenere il posto al resto del gruppo. Mentre siamo in fila per i controlli di sicurezza, una moto BMW bianca oltrepassa il perimetro del Vaticano. Sarà poi donata al pontefice alla fine della celebrazione, ma ancora non lo sapevamo. Una volta seduti nel nostro settore, sono un paio d'ore a separarci dall'arrivo di papa Leone XIV. L'aria è frizzante. Le persone di tutto il mondo sono sedute l'una accanto all'altra, oggi stanno parlando la stessa lingua. La folla ha colmato la superficie della piazza, è un miscuglio di cappelli per il sole, bandiere, strumenti musicali e articoli religiosi in attesa della benedizione. **(Foto 3)**

Non appena la papamobile entra nell'inquadratura mostrata dai maxischermi, le persone si schiacciano contro le transenne. La piazza pare ancora più piena di prima. Credo di essere stata in punta di piedi per





tutto il tempo, immobile tra chi spingeva da dietro e chi si sporgeva in avanti. I miei occhi si muovono in tutte le direzioni nel tentativo di scorgere la veste bianca. Mi volto e noto che chi è rimasto sulle sedie è ora salito in piedi. C'è chi urla, chi piange e chi ride. Passano le guardie svizzere, passano gli addetti alla sicurezza, ed ecco papa Leone XIV.

(Foto 4: così abbiamo visto e salutato Papa Leone XIV. Le mani alzate e i cellulari sono di alcuni montanaresi, n.d.r.). Nel frattempo, il nostro gruppo si è sparso, ma ognuno è volenteroso di condividere con gli altri la propria esperienza. Si torna alle sedie e si beve un po' d'acqua. Intanto, il ricordo dell'esperienza appena vissuta trova un posto in cui affondare le radici.

Nel pomeriggio c'è stata la visita alla basilica di Santa Maria Maggiore, dove è sepolto Papa Francesco. Mentre siamo in fila per vedere la lapide, penso a tutti coloro che la sua

morte ha reso orfani. Eccoli lì, illuminata, la Croce del Buon Pastore. In basso c'è la scritta "Franciscvs" e accanto a essa è stata lasciata la rosa bianca. È come si è visto in televisione. È tutto vero.

Per l'ultima volta nel corso del pellegrinaggio prendiamo parte alla Celebrazione Eucaristica, questa volta insieme a un altro gruppo. Al termine, assistiamo alla chiusura dell'icona Salus Populi Romani. Un frate dall'abito azzurro si arrampica dietro l'altare per spegnere le candele. Vorrei chiedergli se posso farlo io. Il giovedì 4 settembre, il giorno della partenza, trascorriamo la mattinata ai Giardini Vaticani. Siamo nel centro di un'enorme metropoli, eppure si respira aria pulita. Il silenzio è interrotto dal rumore delle foglie e dell'acqua nelle fontane. **(Foto 5)** Passiamo poi dalle Gallerie Vaticane e giungiamo al gran finale: la visita alla Cappella Sistina.

La mia mente si dirige al momento



della preghiera di inizio Conclave, durante la quale il cardinale Pizzaballa distoglie lo sguardo dal breviario e rimane ipnotizzato dagli affreschi. A chi non capiterebbe?

Con la bellezza negli occhi e nel cuore, torniamo al ristorante. Dopodiché, ancora una volta, tutti insieme camminiamo da pellegrini. Abbiamo lo stesso obiettivo con cui abbiamo iniziato, cioè, raggiungere il treno. A parte questo, nulla è rimasto uguale. Tra un amaretto e un cioccolatino risaliamo l'Italia. Stiamo ancora elaborando quanto vissuto nei quattro giorni precedenti. Se ce ne prendiamo cura, la speranza che in noi ha trovato terreno fertile darà i suoi frutti. Li divideremo col prossimo, come il Signore li ha condivisi con noi. Citando papa Francesco, "Dobbiamo fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto".

lisa faggian

>>>

A chiosa della narrazione di Lisa, fluente, poetica e densa di forti richiami, vorremmo riportare un piccolissimo aneddoto riguardante la nostra **“bandierina”**, con i colori montanaresi: riferimento e guida sicura per i pellegrini durante le giornate romane...

Giovedì pomeriggio in testa al binario dove già stazionava il “frecciarossa”, tra la calca dei viaggiatori, una ragazza ci chiede: “Posso fotografare la vostra insegna?”...

Ci piace pensare che adesso la nostra **“bandierina”** sventoli (almeno in foto) ancora, e chissà dove e sotto gli occhi di chi? **(Foto 6)**

ORARI E AVVISI

CHIESA PARROCCHIALE

ADORAZIONE EUCARISTICA

Primo giovedì del mese
ore 9 - 9,30 in Chiesa
Parrocchiale.

Segue Adorazione
individuale in cappellina,
fino alle ore 12.

Il ricordo per la Maestra Maria Pia

Abbiamo appreso dai settimanali locali che, a fine agosto la scuola ha perso l'insegnante Maria Pia Tento, mancata improvvisamente a Chivasso a soli 57 anni.

La «maestra» Maria Pia, per un breve periodo è stata insegnante alla scuola materna “Asilo Petitti” di Montanaro. Ha lasciato un buon ricordo con i suoi toni garbati, semplici e il suo sorriso dolce: molto amata dai suoi alunni e altrettanto apprezzata dalle suore insegnanti colleghe.

Giulia ed Emanuele, a distanza di anni, la ricordano con due brevi scritti, che offriamo ai lettori e a quanti l'hanno conosciuta, in sua memoria.

Maria Pia è stata la mia maestra d'asilo alla Scuola Petitti.

Pur avendo ora 30 anni, ho bene in mente il suo sorriso, i suoi abbracci, il modo in cui aspettava tutti noi bambini in palestra per farci imparare cose nuove giocando. Ricordo quando per farci mangiare nel salone dove si pranzava, mi prendeva per mano e mi accompagnava, dandomi il compito di legare il bavaglino agli altri bambini e quando al mattino correvo verso di lei, senza alcun timore di lasciare i miei

famigliari, perché con lei mi sentivo in famiglia.

È stata un grande esempio e un punto di riferimento. Pur essendo cresciuta, quando la incontravo per le vie di Chivasso aveva ancora un sorriso speciale per me. La ricordo con grande affetto e mi mancherà non poterla più rivedere e riconoscere nei suoi occhi quei bei momenti trascorsi insieme.

Della maestra Maria Pia ricordo che, quando entravo in palestra, lei mi prendeva in braccio e mi faceva giocare, guardandomi con quegli occhioni azzurri! E sempre in palestra ci faceva giocare a palla (il mio gioco preferito), incoraggiandomi a dare il meglio.

Ripenso ancora a quando mi accompagnava a tavola per il pranzo e mi faceva “tenere d'occhio” i bambini più piccoli, dandomi una responsabilità che mi faceva sentire già allora un ometto.

Ora, superati i 30 anni, la ringrazio ancora per tutti quei piccoli gesti, che sono stati un rilevante inizio per la mia vita scolastica e non solo.

*giulia ed emanuele, ex alunni ed ora
marito e moglie*

Il vescovo Daniele ha inaugurato la facciata restaurata della Chiesa parrocchiale

Un grande momento di comunità, quello vissuto in occasione dell'inaugurazione della restaurata facciata della Chiesa parrocchiale. Il vescovo monsignor Daniele Salera ha simpaticamente duettato con il parroco, don Aldo Borgia (nella circostanza affiancato anche da padre Cristoforo Testa, tornato in Italia per un breve periodo), che *"mi ha inseguito senza darmi tregua, e ha rinviato la data di questa inaugurazione finché non siamo riusciti a trovare una data in cui potessi essere presente. E ne sono profondamente felice!"*.

Don Aldo, per parte sua, ha riferito un aneddoto della sua gioventù, per chiarire meglio il senso della giornata: *"A quei tempi insegnavo, e c'era con me un collega, molto riservato. Un giorno, in sala insegnanti, mi ha illustrato la sua situazione. 'Arrivo da abbastanza lontano, se ho ore buche non posso tornare a casa. Ho trovato un posto vicino alla scuola, dove mi fermo, mi siedo. È una chiesa, ma non ci vado a pregare: sto lì per rimanere con me stesso, sto lì perché sto bene. Secondo te posso farlo, o faccio male?'. Potete intuire la mia risposta..."*. Risposta che il sacerdote ha girato nell'occasione a tutti i montanaresi (e a chiunque).

A sinistra il vescovo di Ivrea saluta i montanaresi intervenuti sulla piazzetta; a destra la Benedizione degli altari restaurati.



"Sono stupefatto - ha detto - dal risultato dei lavori, è anche meglio di quanto pensassi. Questa facciata è bellissima e invoglia a entrare. E allora entriamo nella nostra chiesa: per pregare o anche solo per restare con noi stessi. È la casa di tutti, un posto dove si può dire: qui stiamo bene!".

"Un evento atteso e voluto da tutta la comunità - gli ha fatto eco il sindaco Antonino Careri -, che unisce storia e fede e per cui proviamo emozione e gratitudine. Questa chiesa non è solo pietra e intonaco, ma volto visibile della nostra fede e della nostra identità. Il restauro non è stato solo un intervento tecnico, estetico, ma un atto di amore. Nulla sarebbe stato possibile, senza la collaborazione di tutti!".

Tanti e ripetuti i ringraziamenti - non di facciata, ma davvero sentiti - all'architetto Gianni Bergadano della Soprintendenza, alla direttrice dei lavori, architetto Manuela Ghirardi, a tutti i restauratori e tecnici del Consorzio San Luca, che hanno

materialmente realizzato le opere, e a Gianni Cecco, che ha fatto da raccordo tra parrocchia e progettisti e maestranze.

Dopo la benedizione della facciata, l'architetto Ghirardi ha fornito interessanti notizie storiche propedeutiche all'effettuazione dei lavori (con gustose "chicche", come il rinvenimento, sotto la lapide del frontone, dell'iscrizione originale relativa all'ampliamento della parrocchiale, in epoca barocca), mentre il presidente del Consorzio San Luca, Marco Massazza, ha offerto dettagli tecnici; così come una delle restauratrici che, all'interno della chiesa, ha curato i restauri delle cappelle laterali.

Al termine della celebrazione eucaristica, monsignor Salera ha benedetto anche le suddette cappelle laterali, inaugurandone il restauro (precedente a quello della facciata).

m.s.

Ieri sabato 13 settembre '25, alla presenza di Sua Eccellenza il Vescovo Daniele, si è tenuta la benedizione della facciata della nostra Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta a seguito del bellissimo restauro della facciata.

Ma di questo lascio ad altri i ringraziamenti.

Alle ore 18,00 è seguita la celebrazione della Santa Messa, messa solenne con l'ottima partecipazione del Coro parrocchiale.

Ascoltando i canti solenni eseguiti dal Coro accompagnati dal meraviglioso suono del nostro "organo monumentale", come in un sogno, mi è sembrato di

ascoltare un canto celestiale e tra me e me mi sono detta

MI PIACE PENSARE CHE...

affacciati alla volta della nostra Chiesa e guardandoci con occhi sognanti e riconoscenti c'erano tutti coloro che in questi 260 ci hanno preceduti.

Ci guardavano riconoscenti, perché hanno visto la loro bella chiesa tornare al suo antico splendore come loro ce l'avevano consegnata.

La mia riflessione è che anche le generazioni future dovranno godere di questa bellezza e che noi gliela dovremo lasciare in eredità bella così come è ora.

l.b.

Lettera Pastorale "Vivere e annunciare la Riconciliazione"

Più di 200 persone hanno riempito il salone dell'Oratorio San Giuseppe ad Ivrea per ascoltare la presentazione della Lettera Pastorale e la definizione del Calendario diocesano, tenuta dal Vescovo Daniele sabato 20 Settembre.

L'incontro è stato preceduto da un momento di preghiera, di invocazione dello Spirito Santo. Quindi, il Vescovo ha esposto la lettera partendo dalla sua genesi. Questi i punti salienti che nella lettera verranno approfonditi.



- **"Crescere nell'unità":** siamo qui riuniti per crescere nell'unità: un'assemblea diocesana serve per accordarci, allinearci, unificare le nostre menti e i nostri cuori. È un tempo che genera, costruisce, sostiene, guarisce ...
- **Riconciliati in Cristo:** Paolo ci dice che Dio in Cristo non imputa più agli uomini le loro colpe. ... E se noi continuiamo ad imputarci le nostre colpe, a guardarci come guarda il mondo, ad avere quel tipo di sguardo, è come se rendessimo vano il Sacrificio di Gesù, morto in croce per essersi caricato delle nostre colpe.
- **Due modalità per vivere la Parola di Dio:** il primo sono i ritiri spirituali e incontri per sacerdoti, quelli per i diaconi permanenti, quelli per religiose e consacrate e per laici. E poi c'è il cammino da compiere insieme.
- **La prassi sinodale:** la mentalità sinodale servirà a disporre tutte le nostre comunità a non procedere più con il pilota automatico, ma ad ascoltare ciò che la vita e la Parola di Dio ci stanno chiedendo e ad ascoltarlo comunitariamente.



CERCANSI VOCI PER LA CANTORIA PARROCCHIALE

Chiunque ami la musica e il canto e voglia contrubuire a rendere le funzioni parrocchiali più belle e parteciate è benvenuto.

L'impegno non è gravoso e richiede solamente la presenza alle prove un giorno alla settimana dalle 21 alle 22,30 in alcuni periodi dell'anno.

Tutti insieme davanti
al Duomo di Saluzzo.

• **Punti di forza e di debolezza:**

il cammino sinodale fa crescere nella comunione e la favorisce, allinea anche le nostre comunità alla volontà del Signore e non più alle nostre, ... perché noi non siamo tutti uguali e non serviamo tutti allo stesso modo e non siamo chiamati ad andare tutti negli stessi posti.

• **Il tema delle vocazioni:** noi preghiamo molto poco per le vocazioni, il che è come se ci dicessimo che non servono.

• **Il tema della pace:** riceviamo continuamente notizie preoccupanti, appelli che non vengono ascoltati ... Attraverso il nostro ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, vogliamo proporre a tutta la comunità diocesana percorsi per pregare e meditare sulla pace.

• **La cura dei sacerdoti:** chiederò a sacerdoti e diaconi di aver cura delle loro persone, che ci sia un tempo adeguato per il riposo, per il silenzio da dedicare all'orazione. Serve che voi li lasciate liberi, che voi non li giudichiate quando si prendono dei momenti di riposo e possiate capire la delicatezza della vita di un prete.



In gita per l'inizio dell'anno scolastico

Era una fresca mattina quella di domenica 21 settembre quando, come da tradizione, la nostra classe si è trovata davanti alla scuola, insieme alle altre classi dell'Istituto primario paritario "Figlie di Carità", pronta per una gita speciale: una visita al Duomo di Saluzzo e al Castello della Manta, due gioielli storici del Piemonte.

Sul pullman regnava l'allegria, bambini e genitori chiacchieravano, ridevano, imparavano a conoscersi meglio... il tempo è volato.

Il duomo ci ha accolti con la sua maestosa facciata gotica; all'interno, è stata celebrata la Santa Messa, davanti alle alte vetrate colorate e ad un maestoso altare barocco.

Dopo aver scattato una bella fotografia di gruppo sul sagrato della chiesa con l'imponente duomo alle nostre spalle, ci siamo trasferiti al Castello della Manta, poco distante, situato in una bellissima cornice

naturale, raggiungibile con una piacevole passeggiata attraverso un folto bosco di castagni. Abbiamo poi pranzato nel parco del castello, seduti sull'erba o in piccole aree adibite, circondati da alberi secolari.

Entrare nel castello è stato come fare un salto nel Medioevo, tra libri, utensili antichi e i suggestivi affreschi della Sala Baronale. Nel cortile del castello, con l'aiuto delle nostre guide, i bambini si sono poi trasformati in piccoli dame e cavalieri medievali, dando vita, tra i costumi d'epoca, alla caratteristica cerimonia di investitura, regalando un momento ricco di atmosfera.

Tornando a casa, sul pullman, regnava un brusio sommesso, eravamo stanchi ma felici.

La nostra gita scolastica annuale non è solo un'occasione di svago e di conoscenza delle bellezze storico-artistiche del territorio, ma un'opportunità per coltivare e rafforzare i legami tra studenti, insegnanti

e famiglie, riscoprendo il valore dello stare insieme anche fuori dalle aule. Giornate come questa, vissute con entusiasmo e condivisione, trasformano la scuola in un'esperienza meravigliosa, fatta di scoperte, amicizie e momenti da ricordare.

i genitori di aurora

Con la presente, desidero esprimere, a nome di tutta la mia famiglia, la nostra gratitudine per la calorosa accoglienza e l'ottima organizzazione della gita nella magica "cornice" del Castello della Manta.

La scuola di Montanaro, grazie alla collaborazione estremamente professionale di tutti gli operatori scolastici ed alle solide basi delle suore, ci regala ogni anno un'esperienza molto valida a livello artistico e culturale, ma soprattutto molto coinvolgente per tutte noi famiglie che abbiamo trascorso una piacevole domenica, rilassandoci e divertendoci con i simpatici intrattenimenti di Suor Rosetta che hanno reso piacevole il viaggio, strappandoci grandi risate. Ritengo sia una tradizione che vada mantenuta perché unisce fortemente le famiglie e la scuola. Un grazie di cuore per tutto l'impegno che ogni giorno mettete per regalare ai nostri figli serenità, educazione e valori che porteranno con loro per sempre.

emanuela capella

Autunno in Musica

A luglio inoltrato, quando il caldo estivo era al suo apice, il parroco don Aldo riceve una telefonata dal Comune di Montanaro che annunciava l'esecuzione di due concerti d'organo nella nostra chiesa parrocchiale. I lavori nella facciata della chiesa erano da poco terminati e la prospettiva di qualche concerto d'organo poteva anche essere interessante, ma di più di questo scarno annuncio non si era in grado di sapere. Finalmente, il pomeriggio del 17 luglio, arrivano un paio di persone con una locandina e alcuni dépliant dicendo che il 24 sera ci sarebbe stato il concerto d'organo da lungo tempo programmato e che l'organista sarebbe stato nientemeno che il Maestro Gianluca Cagnani che era presente e desiderava provare l'organo.

Veniamo così a conoscenza di un'Associazione "ORIUM" che gode del patrocinio del Ministero della Cultura, della Regione Piemonte,

del Castello di Agliè e di molti Comuni del Canavese tra i quali anche Montanaro.

Orium APS è un'associazione culturale con sede a Orio Canavese, dedicata a promuovere il territorio canavesano attraverso attività naturalistiche e culturali di alto livello. Organizza eventi come passeggiate esplorative nella natura, conferenze sulla biodiversità, concerti di musica classica di alta qualità e corsi/masterclass musicali. Orium coinvolge la comunità locale e i visitatori, offrendo loro la possibilità di scoprire e apprezzare la bellezza naturale e culturale del territorio.

La sera del **24 luglio** il concerto riesce benissimo e non solo per la bravura dell'Organista, ma anche per la professionalità dell'equipe che ha allestito un grande televisore che proiettava quanto avveniva alle tastiere dell'organo ed il concerto veniva trasmesso in diretta su YouTube. **(Foto 1)**



Nella foto 1, Gianluca Cagnani; foto 2, Quintetto a Madonna d'Isola; foto 3, Gianmattia Gandino; foto 4, Organisti Svizzeri con Rodolfo Bellatti; foto 5, Organisti Milanesi con Silvio Rossini.



Il Maestro Cagnani si ripeteva con un nuovo programma alle tastiere dell'organo di Montanaro la sera del **6 settembre**. Anche questo concerto trasmesso in diretta sui canali social è stato accolto con scroscianti applausi dai numerosi partecipanti tra i quali molti venuti da fuori Montanaro.

Domenica **21 settembre**, nel Santuario di Madonna d'Isola, il tradizionale concerto di chiusura delle feste cantonali di Montanaro. *"Opera, Operetta e... Ritmo!"* il titolo dell'esibizione che, oltre al Clarinetto di Massimo Rissone, al Clarinetto Basso di Fabrizio Cena e al pianoforte di Luigi Canestro, grandi ed esperti Maestri, si sono esibiti il tenore Salvatore Romei e il soprano Alessandra Sassi. Il concerto, piacevolissimo e discretamente leggero, è stato aperto dall'Inno a Madonna d'Isola ed anche questo inizio è ormai diventato una piacevole tradizione. **(Foto 2)**

Sabato **27 settembre** dalle ore 21 la nostra chiesa di Santa Maria Assunta di Montanaro ha ospitato un evento di portata eccezionale, unico in Italia, per celebrare il 300° anniversario della nascita del compositore francese Claude Balbastre. A guidare questa riscoperta del patrimonio organistico locale è un giovane talento del Canavese, il maestro Gianmattia Gandino, 31 anni, di Vallo. Nonostante la giovane età, Gandino ha già dimostrato una versatilità straordinaria, spaziando dalla direzione d'orchestra alla composizione, e padroneggiando strumenti come il pianoforte, la batteria e le percussioni delle quali ha il diploma dal Conservatorio. Il nostro vicino di casa si è esibito in teatri nazionali come la Scala di Milano e il Teatro Regio di Torino, oltre che in prestigiose sedi internazionali di fama mondiale, tra cui il Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, il Teatro Aleksandrinskij

di San Pietroburgo e l'Academy Theatre di Amman. **(Foto 3)**

Domenica **5 ottobre** l'organo di Montanaro ha avuto la visita dell'Associazione degli Amici del Museo Svizzero dell'Organo. Più di 20 organisti svizzeri accompagnati dal Maestro Rodolfo Bellatti e accolti dal Maestro Marco Capello hanno ammirato la nostra chiesa e il suo organo, ascoltato il suono delle trombe e la potenza sprigionata dalle 2500 canne. Visibilmente soddisfatti, prima di partire, hanno voluto acquistare i CD della collana "Antichi Organi del Canavese" registrati a Montanaro con i Maestri Cognazzo, Savant Levet e lo stesso Bellatti assieme ad uno spartito di musica composta dal Maestro Capello. **(Foto 4)**

Domenica **12 ottobre** un gruppo di organisti del milanese hanno manifestato il desiderio di vedere e toccare l'organo di Montanaro.



Accompagnati da Silvio Rossini (tra i membri fondatori dell'Associazione Organistica del Canavese AODC di cui è presidente), hanno potuto dar fiato alle trombe dei 15 angeli che coronano la maestosa cassa del nostro organo ed esibirsi in vari virtuosismi musicali. **(Foto 5)**

Sembra proprio che la cura alla quale è stato sottoposto il nostro organo nel 2024 sia non solo funzionata, ma abbia anche prodotto effetti "miracolosi"; se teniamo conto che è già pianificato anche il concerto di Santo Stefano 2025 (che sarà eseguito dal Maestro Bellatti): mai come quest'anno il nostro organo ha suscitato tanto interesse e si è prestato ad importanti concerti.

Cresima: la forza della preghiera che sostiene la fede

Domenica 19 ottobre 2025 la nostra parrocchia ha vissuto una giornata di grande gioia con la celebrazione della Santa Cresima. Un momento intenso, ricco di emozione e di gratitudine, in cui i nostri ragazzi hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo, circondati dall'affetto delle loro famiglie, dei padrini, delle madrine, e dalla vicinanza dell'intera comunità.

Durante la celebrazione, il vescovo Daniele ha rivolto ai cresimandi e

a tutti i presenti parole luminose, prendendo spunto dal Vangelo di Luca (18,1-8), che racconta la parabola della vedova importuna e del giudice senza pietà.

Il vescovo ha sottolineato come preghiera e fede siano due realtà inseparabili: "Il Vangelo ci dice che la fede si regge nella preghiera - ha spiegato - e che solo pregando possiamo mantenere viva la fiducia in Dio, soprattutto nei momenti più difficili."

A partire dalla figura del giudice ingiusto, ha voluto richiamare l'attenzione su una tentazione che spesso si insinua nel cuore dell'uomo: quella di **pensare che Dio sia lontano o indifferente** alle nostre sofferenze. Da qui l'invito a **ritrovare nella preghiera il volto vero di Dio**. "La preghiera - ha detto - scaccia i pensieri che ci fanno immaginare un Dio lontano o ostile. È proprio nella preghiera che si fa silenzio dentro di noi, che lasciamo cadere le armi e riconosciamo che non possiamo fare tutto da soli."

Pregando riconosco che Dio è il mio Dio e che ho bisogno del suo aiuto." In questo gesto di umiltà si fonda la vera fede: non una fede che nasce dal vedere esaudite le nostre richieste, ma una fede che nasce dal fidarsi, anche quando non si comprende tutto.

Nella parte finale della sua omelia, ha rivolto un pensiero speciale ai

genitori dei cresimandi, invitandoli a fare della preghiera per i figli la loro prima forma di amore e di protezione: "Sostituite la vostra preoccupazione con la preghiera. Pregate per loro ogni giorno. Le parole del vescovo Daniele hanno toccato il cuore di tutti, lasciando un messaggio chiaro e prezioso: la fede vive nella preghiera, e la preghiera nasce dalla fiducia.

La celebrazione si è conclusa in un clima di festa, con la gioia dei ragazzi e l'emozione dei genitori e dei catechisti che li hanno accompagnati fino a questo passo importante del cammino cristiano.

In questa domenica di grazia, la comunità ha rinnovato il proprio impegno a camminare insieme nella fede, sostenendosi con la preghiera reciproca, perché - come ha ricordato il vescovo - "solo la preghiera mette Dio al centro e ridona pace al nostro cuore."

il diacono angelo

(Ampi brani dell'omelia di Mons. Daniele li troviamo a pag. 50 e 51).





ESTATE 2025

Domenica 27 luglio:
in alto a sinistra, Autorità,
Parroco e Muratori;
a destra le Ciaplere e Generali
a S. Anna

Foto 1

Domenica 3 agosto,
a Loreto i Priori Bretto Luca
e Givogre Isabella.

Foto 2

Domenica 31 agosto,
a S. Rocco i Priori Cravero Diego
e Bena Katia.

Foto 3

Domenica 7 settembre,
a S. Grato i Priori
Cadeddu Remedino
e Stanzone Teresa.

Foto 4

Domenica 14 settembre,
a Madonna d'Isola i Priori
Salza Roberto e Actis Carola.





Da «Fraternitas» pubblicazione della Diocesi di Ivrea, apprendiamo a pag. 25, tra i sacerdoti defunti del 2024, la morte di **Don Giambattista Quattri** che fu viceparroco a Montanaro negli anni 1972-73. Restò sempre legato con amicizia e riconoscenza alla parrocchia, alle suore e a diverse persone. Tornò ancora in paese - probabilmente l'ultima volta -, il 17 maggio 2015 quando si celebrarono con solennità i 250 anni della consacrazione

della Chiesa parrocchiale. Era nato a Bergamo nel 1943 e ordinato sacerdote a Roma nella Basilica di S. Pietro nel 1970. Dal 1976 si trasferì in Svizzera diventando parroco di S. Maria in Calanca. È deceduto a Mendrisio (Svizzera) e sepolto a Stabio. Ricordiamolo nelle nostre preghiere.

 **Maggio** è un mese che fa da ponte tra la primavera e l'estate e da sempre la cristianità in ogni parte della terra lo dedica alla preghiera mariana del Rosario in onore della Regina del cielo e quest'anno invocata come Regina della pace. Una preghiera



che non invecchia mai e S. Giovanni Paolo II la definì «la mia preghiera prediletta». La nostra comunità parrocchiale ha da decenni **la grande tradizione della «recita» del Rosario**, soprattutto nelle Cappelle, Chiese e Piloni dei cantoni.

Quest'anno in alcuni posti la partecipazione è diminuita... in altri invece si è ben mantenuta... Nelle quattro settimane di maggio, come sempre tre sono stati gli appuntamenti: ogni giorno alle 8,30 del mattino la S. Messa in Chiesa parrocchiale e la sera alle 18,30 il Rosario; mentre venerdì 30 nel Santuario di Madonna d'Isola, alla sera la S. Messa conclusiva preceduta dal Rosario

 A maggio e settembre abbiamo "vissuto" **due compleanni tondi tondi** e significativi per tutti noi. Il **primo**, la domenica 18 maggio quando in tutte le Messe così abbiamo pregato: «Signore Gesù, oggi don Aldo compie 85 anni, ti chiediamo e con noi te lo chiede tutta la comunità di Montanaro: donagli salute e conservalo ancora a



lungo perché continui a guidarci nel cammino verso di te. Aiutalo nel difficile servizio, soprattutto in questo particolare momento, e fa che senta la nostra vicinanza». Il **secondo**, la domenica 14 settembre compleanno di Papa Leone XIV: 70 anni! Gli auguriamo buon proseguimento, affinché la sua guida illuminata, continui ad essere un faro, che rischiarerà la nostra «missione» nel mondo e il nostro cammino verso il Cielo. Il Signore li custodisca e li benedica.

 Sabato sera 28 giugno, al termine della Messa della vigilia della festa dei Santi Pietro e Paolo, il parroco don Aldo ha benedetto **lo stendardo della leva 1973** offerto da Gino Alesina nel ricordo del figlio Mauro mancato nel giugno del 2007 a 33 anni. Erano presenti alcuni coscritti e coscritte che con la loro partecipazione



hanno voluto onorare la memoria del coetaneo e ringraziare Gino per il dono.

Quest'estate, al centro estivo della Scuola Primaria Paritaria "Figlie di Carità", abbiamo vissuto settimane piene di creatività, giochi e sorrisi.

Il tema "Arti e Mestieri" ci ha accompagnato in un viaggio alla scoperta dei talenti di ciascuno: tra laboratori manuali, attività artistiche e momenti di gruppo, ogni bambino ha potuto mettersi in gioco e imparare divertendosi. Per noi animatori è stata un'esperienza ricca di emozioni, collaborazione e crescita.

Ringraziamo la scuola e le famiglie per aver reso possibile questa splendida avventura, che ha riempito le nostre giornate di entusiasmo e amicizia. Non vediamo l'ora di ricominciare il prossimo anno... con la stessa energia, lo stesso entusiasmo e,

soprattutto, con lo stesso desiderio di crescere insieme!

gli animatori del centro

Dall'1 al 31 luglio si è svolto all'asilo Petitti «Estate bimbi», che, per questa edizione, ha potuto contare anche sulla presenza di bambini (3-7 anni), provenienti da paesi limitrofi. Le educatrici del campus hanno somministrato ai partecipanti un ricco programma di attività. I bambini hanno potuto infatti sperimentarsi



in attività teatrali, esercitarsi in esperimenti scientifici, praticare sport, provare diverse tecniche artistiche e divertirsi in attività con l'acqua. Il tutto nel grande parco interno della scuola, a contatto con la natura e in compagnia delle

galline, che da tempo sono compagne di ricreazione dei piccoli alunni del Petitti. Alla presenza dei genitori dei bimbi, si è infine svolta la festa di chiusura di «Estate bimbi», con giochi e tanto divertimento collettivo. A nome del Direttivo dell'asilo, un caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del centro estivo, in particolare alle famiglie che hanno riposto fiducia in questa nuova edizione. A tutti, un arrivederci alla prossima estate!

cristina buttò

L'annuale pellegrinaggio diocesano ad Oropa, sabato 9 agosto, ha registrato la presenza di almeno duemila persone! Giunte in auto, in pullman e anche a piedi (pellegrinaggio

notturno da Andrate, partenza 23,30 e arrivo al santuario ore 07,30...).

Tutto ha funzionato bene a cominciare da una splendida giornata di sole, non sempre così scontata tra le montagne biellesi. Era la prima volta che il vescovo Daniele presiedeva il pellegrinaggio, dopo il suo ingresso nel febbraio scorso. L'assemblea, assiepata nella Basilica nuova, dove in occasione del Giubileo era stata traslata la statua della Madonna Nera, con il suo lungo manto della "misericordia", ha ricevuto il saluto cordiale del vescovo Roberto Farinella, canavesano e ora vescovo di Biella. A celebrare insieme ai numerosi sacerdoti di Ivrea, il vescovo Pier Giorgio Debernardi emerito di Pinerolo e anche lui canavesano. Dopo la Messa del mattino, nel pomeriggio il vescovo di Ivrea ha presieduto la preghiera del Rosario e, l'adorazione eucaristica



nella grande basilica. Con questo momento si chiudeva la bella esperienza di fede - davvero rigenerante - per i numerosi pellegrini tra cui alcuni montanaresi.

Sono stati dedicati quest'anno a «Le parole di Gesù nell'ultima cena» gli **Esercizi Spirituali** tenuti da padre Antonello Erminio, presso il monastero delle suore. Si sono svolti da giovedì 21 a sabato 23 agosto con il consueto e collaudato orario della giornata. I partecipanti, religiosi e laici provenienti anche da fuori Montanaro (sempre numerosi), hanno colto così l'occasione per «ravvivare la speranza e crescere nella fede» come aveva spiegato Suor Maurizia nell'invito.

Domenica 7 settembre in una piazza San Pietro affollata, papa Leone XIV ha proclamato insieme i suoi primi due santi: il ventiquattrenne torinese **Pier Giorgio Frassati**, «lo studente delle beatitudini» che intendeva «vivere



e non vivacchiare»; e il quindicenne **Carlo Acutis**, «mago del computer», l'informatico che diceva «non io ma Dio»; due giovani laici di epoche diverse e del vissuto differente. Però entrambi uniti dal forte amore per Cristo Gesù e dalla capacità di trasmetterlo a quanti hanno incontrato sul loro cammino. Due ragazzi, due santi che anche oggi continuano ad ispirare i loro coetanei.

Anche noi abbiamo aderito e raccolto l'invito di Papa Leone a **pregare con il Rosario**, sabato 11 ottobre,

nell'anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II e festa liturgica di S. Giovanni XXIII. Prima della celebrazione della Messa delle ore 18, seguendo la traccia nazionale che ha unito tutte le comunità cristiane, siamo ricorsi all'intercessione di Maria, Madre di Dio e Madre nostra, con

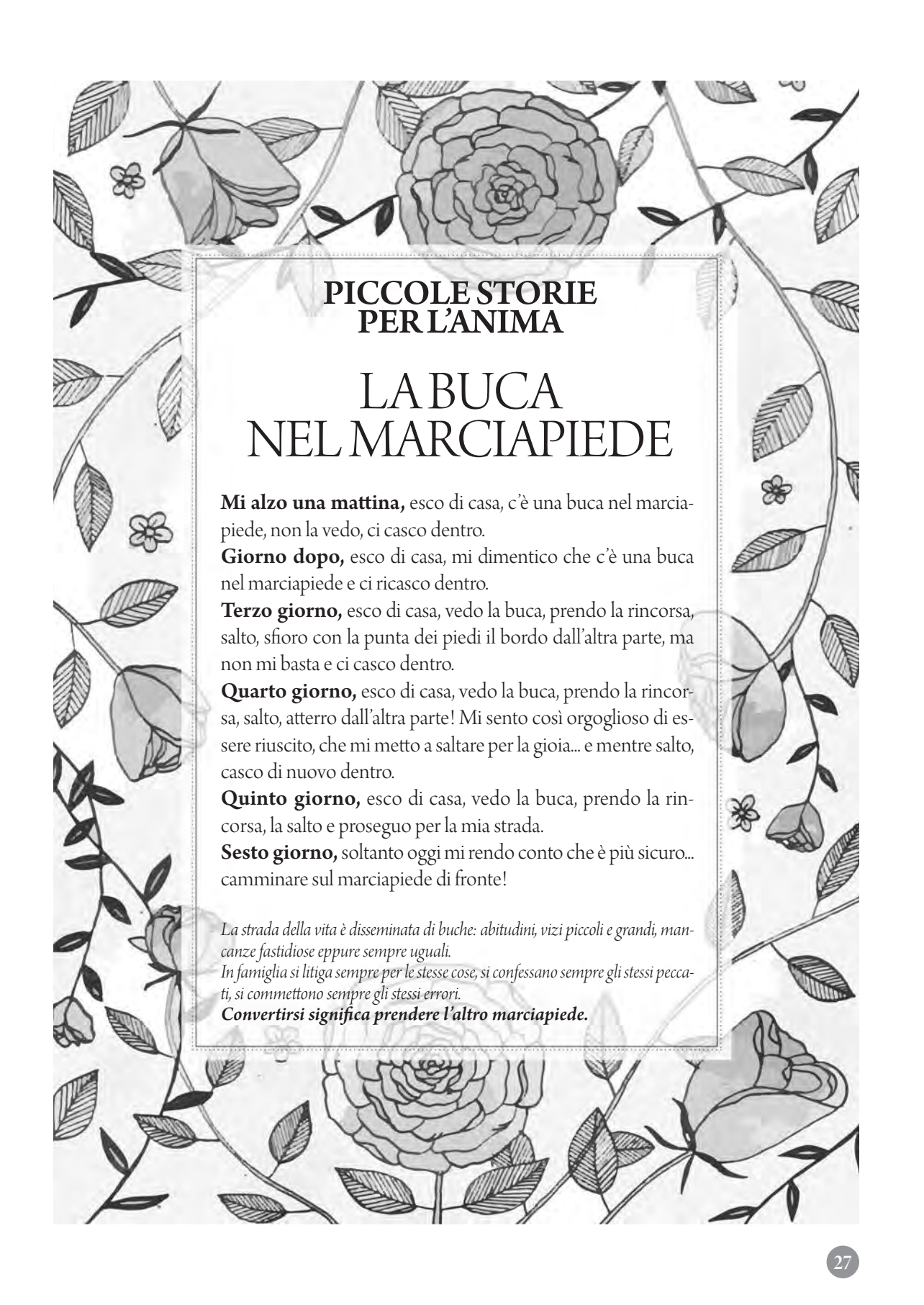
il Rosario, affinché bussi al cuore di Dio perché intervenga e faccia prevalere la ragionevolezza... faccia capire ai potenti della terra che la guerra è solo morte e distruzione.

Lunedì 13 ottobre è ripartito per il Brasile **padre Cristoforo Testa**. Era tornato in Italia a Montanaro dai suoi parenti a metà settembre, per un breve periodo di riposo. Lo abbiamo incontrato per strada, al Camposanto per salutare e pregare i suoi cari defunti e in Chiesa, all'altare per la concelebrazione. L'ultima volta

domenica 12 mattina alle 10,30, insieme ai coscritti del 1950, con cui ha poi festeggiato i suoi 75 anni. Gli auguriamo buona salute e buona missione in Salvador.

«Il Cantico delle Creature», compie 800 anni in questo 2025. Si tratta del **testo poetico più antico della letteratura italiana** (che tutti conosciamo perché studiato e durante gli studi), e di cui si conosce l'autore: Francesco d'Assisi. Viene chiamato anche «Cantico di Frate Sole», ed è una lode a Dio e alle sue creature e quindi un inno alla vita. Ma anche una preghiera. Ed il prossimo anno 2026 in Italia, il 4 ottobre tornerà ad essere festa civile nazionale; inoltre per la prima volta, nella storia, le spoglie mortali di S. Francesco saranno visibili ai fedeli, in una ostensione pubblica dal 22 febbraio al 22 marzo prossimi.





PICCOLE STORIE PER L'ANIMA

LA BUCA NEL MARCIAPIEDE

Mi alzo una mattina, esco di casa, c'è una buca nel marciapiede, non la vedo, ci casco dentro.

Giorno dopo, esco di casa, mi dimentico che c'è una buca nel marciapiede e ci riscalco dentro.

Terzo giorno, esco di casa, vedo la buca, prendo la rincorsa, salto, sfioro con la punta dei piedi il bordo dall'altra parte, ma non mi basta e ci casco dentro.

Quarto giorno, esco di casa, vedo la buca, prendo la rincorsa, salto, atterro dall'altra parte! Mi sento così orgoglioso di essere riuscito, che mi metto a saltare per la gioia... e mentre salto, casco di nuovo dentro.

Quinto giorno, esco di casa, vedo la buca, prendo la rincorsa, la salto e proseguo per la mia strada.

Sesto giorno, soltanto oggi mi rendo conto che è più sicuro... camminare sul marciapiede di fronte!

La strada della vita è disseminata di buche: abitudini, vizi piccoli e grandi, mancanze fastidiose eppure sempre uguali.

In famiglia si litiga sempre per le stesse cose, si confessano sempre gli stessi peccati, si commettono sempre gli stessi errori.

Convertirsi significa prendere l'altro marciapiede.

Qui POGLIANI



SECONDO MOTORADUNO A POGLIANI

Domenica 8 giugno 2025 si è svolto il secondo motoraduno organizzato come per la prima edizione da Pogliano Sabrina in collaborazione con la Pro Pogliani. Il ritrovo è stato fissato al mattino nei locali della Pro Loco per poi partire con il motogiro fino ad arrivare al Lago di Candia, dove i bikers hanno ricevuto e gustato un ricco aperitivo.

Stesso giro di rientro a Pogliani dove il nostro parroco don Aldo li ha aspettati per impartire la benedizione e poi tutti a pranzo insieme per trascorrere un bel pomeriggio in allegria.



MADONNA DEL ROSARIO

Come di consueto ad ottobre si festeggia la Madonna del Rosario nella nostra Frazione. Sempre più difficile il compito dei priori uscenti trovare quelli che prenderanno il posto per l'anno avvenire, ma anche per quest'anno la meta è stata raggiunta.

Salutiamo i priori uscenti Pogliano Alide e Anna e diamo il benvenuto ai nuovi priori Boscarino Prospero detto "Rino" con la moglie Gilda. Grazie fin da ora per la disponibilità.

Dopo la S. Messa, celebrata nella domenica 12 ottobre, i priori uscenti hanno offerto un rinfresco presso la Pro Poglioni invitando tutti i presenti a fare un brindisi per il nuovo cammino.

Che la Madonna, come recitiamo nel 2° mistero della gioia del Rosario - visita a S. Elisabetta - renda i nostri incontri fecondi di gioia e colmi di fede e non permetta che comunichiamo solo parole banali ed effimere, che non raggiungono la profondità della vita.

Metta sulle nostre labbra parole sagge, parole che profumano di tenerezza e trasformano i nostri giorni.



VECCHIE RUGHE

Amiamo tutti le cose belle e buone. Solo che a volte, dobbiamo anche fare i conti con altre realtà meno entusiasmanti.

Ci siamo accorti che la struttura attorno alla quale è posta la nostra Chiesetta, ogni tanto manda qualche "colpo di tosse": piccoli, ma insistenti richiami di aiuto. Insieme cerchiamo di mantenere in buona forma quanto i nostri avi ci hanno tramandato. Il nostro e vostro interessamento ci fanno ben sperare.



CI HA LASCIATO

DANIELLO VALENTINA

Era il 9 ottobre alla bella età di 92 anni quando Daniello Valentina ci ha dato l'addio.

Come la vogliamo ricordare? Con profonda serenità, perché anche negli anni avanzati, è sempre rimasta donna, mamma, nonna semplice e generosa. Aggiungiamo, anche forte: infatti nella sua vita non sono mancate le fatiche, le prove, i momenti nei quali non serve lamentarsi, quanto mettersi a disposizione e prestare le proprie energie in un umile e prezioso servizio.

È quanto lei ha fatto, sostenuta dalla fede, dalla preghiera che sempre è fiorita nella sua vita. Davvero, il suo ricordo rimanga in benedizione, con la speranza cristiana che il Signore abbia ad accoglierla nella pace.

OFFERTE.

PER LA CHIESA: Pogliano Alide 30 – Raccolta della popolazione e dei Priori in occasione della Festa patronale della Madonna del Rosario 450 – Bertone Felice per i lavori 40.

PER IL BOLLETTINO: Fam. Trolese 10 – Pogliano Gianluca 20.

GIOIA E PIANTO *DI CAMPANE* *MONTANARES* 50 ANNI DOPO...



Con questa puntata si chiude l'interessante ricerca di Stefano Ricco sui rintocchi delle nostre campane che "segnano" il tempo e la vita della comunità montanarese da centinaia di anni. Sottolineiamo che proprio un anno fa, il 5 dicembre 2024, l'arte campanaria manuale è diventata patrimonio culturale e immateriale dell'umanità da parte dell'Unesco.

“**D**urante le sonate festive il campanaro sedeva nella cella, sotto la bocca delle campane, su di un seggiolino, mentre i battacchi delle tre più piccole erano tenuti vicino alla bocca delle rispettive campane da delle catenelle. Era così sufficiente toccare con la mano o con la gamba una delle catenelle perché i battacchi colpissero le bocche e si producesse il suono. Solitamente, invece la grossa veniva usata mettendola, come si dice in gergo, *a bicchiere*, ovvero facendola oscillare finché non si riusciva a fermarla al contrario, cioè girata con la bocca verso l'alto su di un apposito fermo che le impedisce di compiere un giro completo sul proprio asse. Una tale pratica permette di avere sempre la campana in grado di suonare subito, poiché, se fatta oscillare partendo dalla posizione normale, specialmente se grande, i primi movimenti non producono suono, in quanto si deve vincere una notevole inerzia.

Veniamo ora al *gridilin*. Sempre don Ponchia afferma, e molti si ricordano ancora che esso era eseguito suonando le campane a martello e sulla metà esterna del corpo, a creare un suono diverso dal soli-

to e assai riconoscibile. In realtà questa è una semplificazione eccessiva. Le note delle quattro campane originarie, abbiamo detto, sono *sol bemolle*, *la bemolle*, *do* e *re bemolle*. Basta invece ascoltare la registrazione di cui abbiamo parlato all'inizio per accorgersi che il *gridilin* era composto dai suoni di *sol bemolle*, *la bemolle*, *si bemolle* e *re bemolle*. Anche a chi è digiuno di musica qualcosa non tornerà, poiché ad ogni campana dovrebbe corrispondere un'unica nota. Credo per questo che la sonata fosse eseguita non su quattro, ma su tre campane, tutte *ferme*, escludendo la *Nuova (do)* e ottenendo la quarta nota mancante (*si bemolle*) battendo col martello a metà del *Ciocass*, il quale serviva quindi per due suoni.

Una campana, infatti, a differenza di quanto si pensa solitamente, è in grado di emettere note diverse a seconda di dove venga colpita: in pratica più si sale verso la sommità, più il suono diventa acuto, al pari di una corda di chitarra la quale, tenuta più o meno lunga, emette vibrazioni di altezza diversa. E' pur vero che il suono ben definito e pulito si ha solo dove colpisce il battacchio, sulla bocca, mentre salendo si otterrà un effetto più metallico e meno armonioso e penso sia quello che veniva immedia-



Foto: Carlo Saraglia

tamente associato al *gridilin*, tanto da farne la sua caratteristica più ricordata.

Suonare, invece, le tre campane tutte a martello non sarebbe stato possibile, in quanto esse distavano fra loro

ben più di un metro su direzioni diverse, fatto che avrebbe richiesto acrobazie impossibili. L'uso di colpire una campana a metà per ottenere un suono aggiuntivo non è peculiare di Montanaro, ma risulta documentato e ricordato nelle sonate solenni, per esempio, dei paesi di Vico Canavese e Drusacco¹⁴.

Per secoli, se non di più, le campane hanno dato voce in questa parte di mondo non solo alla ritualità religiosa, ma, come abbiamo visto, anche agli aspetti più pratici della vita civile. Oggi sicuramente vi sono modi migliori delle campane per far correre le notizie e, per la sensibilità contemporanea, forse decisamente più comprensibili, tuttavia sappiamo che, chi volle estinto il cavallo con l'invenzione dell'automobile, andò lungi dall'aver ragione. È pur vero che spesso il loro suono passa inosservato o, alcune volte viene percepito come disturbo, ma è anche vero che, mesi fa, quando per motivi logistici fu sospeso

per alcuni giorni il battere delle ore, diverse persone si chiesero (con sorpresa in primo luogo di chi scrive) dove fosse finita quella presenza tanto familiare e quando sarebbe stata ripristinata. Esse, dunque, sanno ancora far parte del quotidiano e, in alcuni casi, affascinare e creare emozioni.

Possano farlo ancora per molto tempo.

stefano ricco
FINE

Pubblicheremo ora il testo "scritto" dalla presentazione di don Giuseppe Ponchia che, negli anni settanta del secolo passato, con la sua voce introduceva la musicassetta con la registrazione di quattro suoni a festa e uno a lutto.

GIOIA E PIANTO *di campane montanaresi*

**Presentazione e commento di
DON GIUSEPPE PONCHIA**

È con un senso di letizia, ma anche di struggente nostalgia, che presentiamo i suoni e, specialmente, le così dette, in dialetto locale, *tribaudette* delle quattro campane della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta in cielo di Montanaro, registrati nel 1972, prima che venisse effettuata, nel 1974, l'automazione elettronica di esse, che più non consente tali suoni, sia per ragioni tecniche e sia perché ha cessato il suo compito il campanaro.

don giuseppe ponchia
continua

¹⁴ Cfr. Marco Di Gennaro, I suoni del tempo, campane e campanari della Valchiussella, Editrice Baima & Rocchetti, Castellamonte, pag. 95 e ss.

AVVISO

Si rammenta a quanti sono interessati alla **"storia" di Montanaro**, che i volumetti della collana "Gruppo Cultori di Storia Montanarese" curata dal compianto Don Giuseppe Ponchia, come pure la sua raccolta "Poesie",

SONO TUTTORA DISPONIBILI PRESSO Cartolibreria "ZIA PATU",
Piazza Luigi Massa 22, Montanaro.

Photo gallery



Foto: Tania Costa Fotografia



4 MAGGIO

I coscritti del 1965 hanno raggiunto i 60 anni.
Congratulazioni e auguri di buon proseguimento.



11 MAGGIO

I due gruppi delle Prime Comunioni.

18 MAGGIO





25 MAGGIO

Anniversari di matrimonio.



GIUGNO - AGOSTO

I partecipanti al Centro Estivo della scuola Paritaria «Figlie di Carità» in una ... pausa.



1° SETTEMBRE - ROMA

Il gruppo montanarese guidato da don Geoffrey e dal diacono Angelo ascolta le riflessioni e prega, prima del passaggio della porta Santa della Basilica di S. Paolo fuori le mura.



2 SETTEMBRE - ROMA

I partecipanti al pellegrinaggio, con al centro il Card. Arrigo Miglio e a destra (terzultimo in piedi) il giornalista RAI Piero Damossò.



Tutti in piazzetta per l'inaugurazione e Benedizione della restaurata facciata della Chiesa.

13 SETTEMBRE

Al termine della celebrazione, vescovo, parroco, sindaco, diacono e ministranti con le maestranze che hanno eseguito e curato il restauro.





12 OTTOBRE

Anche i 75 li abbiamo festeggiati! Auguri vivissimi alla leva 1950.



19 OTTOBRE

I cresimati con il vescovo Daniele, il parroco, il diacono e le catechiste.

«Sono stato ricco...»

dialogo immaginario tra Carlo Acutis (oggi Santo) e Gesù

*Uno sguardo ognuno
sulla propria vita.
E un botta e risposta su
alcune grandi domande
della vita e della morte.
È il dialogo immaginario
dell'arcivescovo di Milano,
che qui pubblichiamo
in forma ridotta.
Il testo integrale
è disponibile sul sito
"Chiesa di Milano".*



Carlo

Gesù, Signore e amico della mia vita, io sono stato immensamente felice, io sono ora pienamente felice: canterò in eterno la tua misericordia! Ho avuto una famiglia meravigliosa, nella vita ho potuto avere tutto quello che desideravo: tu mi sei stato sempre vicino.

Gesù

Carlo, amico mio, hai imparato da me che sono mite e umile di cuore, sei venuto a me per trovare ristoro.

Tu sei nato per essere felice. Molti non sanno, non si ricordano, non credono di essere nati per essere felici, mentre io voglio che la mia gioia sia in tutti i miei fratelli e che la loro gioia sia piena. Per questo ho dato la vita.

Carlo

Sono cresciuto in una famiglia ricca. Sono stato un ragazzo ricco. Ho potuto frequentare scuole di eccellenza, ho potuto viaggiare e visitare posti meravigliosi. Ma Assisi mi è rimasta nel cuore e sono stato a lungo nella terra di San Francesco. Lui da ricco che era si è fatto povero per

amore tuo e di madonna povertà. Pensando a San Francesco e al tuo vangelo mi ha inquietato la tua parola che dice: "Quanto è difficile per quelli che possiedono ricchezze entrare nel regno di Dio". Eppure mi hai accolto nel tuo regno! Canterò in eterno la tua misericordia.

Gesù

Chi ha molte ricchezze perde l'anima se ne diventa schiavo. Bisogna dire che la ricchezza è come un paraocchi: molti ragazzi della tua età non si rendono conto di essere ricchi. Sono abituati ad avere tutto quello che vogliono e pensano che sia normale. Si abituano a stare tra di loro e non vedono i poveri. Si abituano all'indifferenza e trovano persino di cattivo gusto che qualcuno chieda qualche cosa. È un grande pericolo la ricchezza che acceca. C'è speranza per i ricchi? Tutto è possibile a Dio. Chi ha molte ricchezze può fare del bene a molti, se si lascia condurre dallo Spirito Santo a condividere, aiutare, a trafficare i molti talenti perché siano a servizio di molti. Chi sa fare il bene e non lo fa commette peccato.



Carlo

Così breve è stata la mia vita sulla terra! Non ho combinato un granché: sono stato forse inutile? Se fossi vissuto a lungo avrei potuto fare molto bene a molte persone. Chi sa?

La morte prematura ha fatto soffrire molto i miei cari. Perché la malattia, perché l'ingiusta morte?

Gesù

Il Padre mio e Padre vostro non ha orrore della morte e non l'ha voluta, né la tua morte, né la morte di nessuno. Perché questa è la volontà del Padre: che tutti siano salvati.

Ma nessuna vita è inutile. Il valore di una vita non si misura per il numero degli anni, ma per l'intensità dell'amore e la sincerità della fede. La malattia e la morte non vengono da Dio, non sono volontà di Dio: piuttosto il Padre mio manda lo Spirito perché in ogni cosa i figli di Dio possano credere e amare: quello che conta è vivere, praticare il mio comandamento.

Carlo

Signore Gesù, per breve tempo tu mi hai dato grandi doni. Dicevano di me anche: "sei un bel ragazzo". La bellezza attira lo sguardo delle ragazze e dei ragazzi. È bello essere notati, essere cercati. È anche imbarazzante.

Non ho avuto esperienza di grandi amori: troppo breve è stata la mia vita. Ho sentito il fascino dell'amicizia semplice, pulita, quella che aiuta ad essere migliori e anch'io per come sono riuscito ho cercato di essere un amico che aiuta a diventare migliori.

Gesù

L'amicizia è vera se aiuta sempre a diventare migliori: gli amici si incoraggiano al bene, insieme possono compiere opere buone che ciascuno da solo non avrebbe il coraggio di tentare. Gli amici studiano insieme, pregano insieme, si aiutano a vicenda e si divertono molto. Portano insieme i pesi gli uni degli altri. Questo è il mio comandamento: che i miei amici, i miei fratelli si amino gli uni gli altri come io li amo.

Carlo

Sono impressionato dalla mia popolarità. Vedo dappertutto segni di attenzione, accolgo da molti segni di ammirazione e preghiera. C'è molta gente che viene nel Santuario della Spogliazione in Assisi dove è custodito il mio corpo.

Eppure io non ho combinato niente, ho vissuto poco, non ho avuto neppure il tempo di "fare il malato". Come si spiega questa mia popolarità. Servirà a qualche cosa?

Gesù

I santi rendono bella la Chiesa e rendono attraente la via della santità perché diventano strumento dello Spirito Santo. Tutti edificano la Chiesa. La popolarità e la simpatia che ti circondano sono opera dello Spirito e di te si servirà lo Spirito di Dio per attirare molti alla conversione, all'imitazione, all'intuizione che anche a quindici anni è affascinante e fonte di gioia immensa pregare molto, amare molto, sognare molto.

*mario delpini
arcivescovo di milano*

L'inaugurazione del cippo, nel cortile della «scuola media».



Alla «scuola media», un cippo per le Madri costituenti

IL 1° maggio, a Montanaro non si celebra solo la Festa del Lavoro, ma anche l'anniversario (in questo caso l'80°), della Liberazione del paese canavesano dal nazifascismo. La ricorrenza è stata solennizzata con un'iniziativa particolare, promossa dall'Anpi montanarese e lo Spi-Cgil di Chivasso e accolta dal Comune: l'inaugurazione di un cippo a fare memoria delle 21 Madri Costituenti, quello sparuto drappello di donne che diede il proprio contributo alla stesura della Carta fondamentale della nostra Repubblica, essendo state elette nell'Assemblea Costituente.

Particolarmente significativo il luogo scelto per la posa del cippo: il cortile della scuola secondaria di primo grado. Un luogo costantemente frequentato, implicito impegno a onorare attivamente e con continuità la memoria di quelle donne generose che si spesero per la causa del

bene collettivo. Ancor più in tempi nei quali (più di oggi), le donne erano considerate «buone» per il lavoro di cura verso i singoli (figli, mariti, genitori), non certo per indirizzare lo sviluppo collettivo della società.

Breve e sentito l'omaggio del sindaco Antonino Careri a quelle donne *«che con intelligenza e determinazione hanno contribuito alla costruzione della democrazia nel nostro Paese»*, prima di tagliare il nastro e cedere il passo alla presidente dell'Anpi di Chivasso, che ha deposto il foulard dell'associazione ai piedi del monumento, e quindi la parola a Riccardino Massa, responsabile della sezione locale Anpi. Il quale ha esordito leggendo il significato del termine «simbolo» riportato dall'Enciclopedia Treccani, e invitando i presenti - tra cui diversi ragazzi - a meditare su di esso, applicandolo a ciò che si celebrava in quell'istante. *«Su 556 eletti nella Costituente - ha fatto notare - le donne erano solo 21»: evidente una disparità, che oggi appare inaccettabile, ma in realtà non ancora colmata. «Quelle donne, contribuirono in modo determinante alla stesura della Carta Costituzionale. Ricordarle oggi, in un momento in cui la democrazia*

vive nuove sfide e i diritti delle donne sono ancora oggetto di attacco e compressione, è atto di lucidità politica e giustizia storica”.

Grazie dunque all'Amministrazione comunale, per aver partecipato alla realizzazione, e grazie all'Istituto comprensivo e al suo dirigente Matteo Vacca Cavalotto, per aver di buon grado accolto l'idea di ospitare il cippo nel cortile della scuola. *“E vorrei avanzare una piccola proposta - ha concluso Massa -, per mantenere viva e feconda la memoria, e trasmetterla alle giovani generazioni. Perché non iniziare ogni anno scolastico invitando ragazze, ragazzi e insegnanti a sostare per un minuto in silenzio di fronte a questo cippo?”.* Proposta semplice, immediatamente praticabile: che speriamo potrà essere accolta.

Una stele per i Caduti senza Croce

SI è celebrato in modo particolarmente solenne, quest'anno, la Festa delle Repubblica lunedì 2 giugno, organizzata come di consueto dall'Amministrazione comunale insieme al Gruppo Alpini “Lorenzo Ferrero”.

Ritrovo in Municipio, con la Banda Musicale Montanarese, alle 10,45, da dove ci si è spostati in piazza Luigi Massa per la cerimonia dell'alzabandiera. Quindi il corteo si è recato al Monumento agli Alpini, dove è stata inaugurata ufficialmente la stele dedicata ai Caduti senza Croce. La sera, alle 20,45, il concerto della Banda Musicale “Don Bosco” di Saluggia, diretta dal maestro Enrico Momo, all'interno del padiglione della Pro Loco in piazza Donatori di Sangue, (a causa del maltempo), e al termine dell'esibizione la manifestazione si è conclusa con l'ammainabandiera. *“L'idea di realizzare una stele per i Caduti senza Croce - spiega il capogruppo degli Alpini montanaresi, Alberto Bassino - risale ad alcuni anni fa, al 2017, dopo una visita all'Ossario del Leiten ad Asiago, dove riposano i resti di Lorenzo Ferrero al quale il nostro Gruppo è intitolato. Con i miei predecessori, i compagni Piero Capone e Tomaso Minetti, riflettevamo su quanti paesi ospitassero monumenti dedicati ai militari dispersi durante i conflitti mondiali della prima metà del secolo scorso, ai Caduti senza Croce: ci eravamo detti che anche Montanaro avrebbe dovuto averne uno”.*

Ci è voluto un po' di tempo, ma finalmente il progetto si è concretizzato: lo scorso anno il direttivo ha deliberato la realizzazione e le penne nere montanaresi si sono date da fare, pagando interamente i lavori, senza chiedere contributi a nessuno. *“È un'opera molto semplice - conclude Bassino -, in pietra di Luserna, di 1 metro e 70 per 70 centimetri. All'inaugurazione c'eravamo noi, l'Amministrazione civica e le associazioni montanaresi intervenute; il Diacono Angelo Mandes (il parroco don Aldo era assente per problemi di salute) ha impartito*





la benedizione e un alpino ha letto la preghiera ai Caduti senza Croce. È stato un momento semplice e di grande sobrietà, ma abbiamo ritenuto che fosse importante rendere omaggio anche a quelle persone che, pur avendo dato la vita per la Patria, ormai nessuno ricorda”.

Gruppo Fidas: una storia di solidarietà lunga 65 anni

Prosegue la storia di solidarietà del gruppo montanarese dei donatori di sangue Fidas, e taglia il traguardo dei 65 anni di attività. Domenica 8 giugno, a festeggiare, sono giunte le delegazioni dei gruppi di donatori di sangue gemellati - Fidas di Monticello Conte Otto (Vi), Avis di Cologne (Bs), Frates di Lucca -, e gli amici dei gruppi Fidas della zona.

Nel corso della mattinata, in sede, si è proceduto alle premiazioni di donatrici e donatori benemeriti: il diploma è stato consegnato a chi ha effettuato 6 (donne) o 8 (uomini) donazioni; la medaglia di bronzo è stata riservata a chi ha effettuato 13 o 16 donazioni; quella d'argento per 20 o 24 donazioni. La prima medaglia d'oro (40-50 donazioni) è andata a Roberto Actis Grosso, Gabriella Ballario, Andrea Bassino, Mauro Bollero, Giuseppina D'Alessandro, Valeria D'Alessandro, Franco De Silvestris, Riccardo Fratucelli, Arcangelo Gallon, Roberta Minetti, Nadia Obialero,

Alessio Sudetti, Valerio Testa.

La seconda d'oro (60-75) a Enrico Actis, Luigi Marino, Claudia Meneghin, Claudio Molè, Gian Luca Molinaro, Elisabetta Ossola, Antonino Puleo, Claudio Reinotti.

La terza d'oro (80-100) a Wilma Bassino, Flavio Ghiotti e Fabio Maniccia.

Quarta medaglia d'oro (100-125) ad Alberto Bassino e a Giovanni Cravero, presidente del gruppo. Il Comune di Montanaro ha inoltre consegnato una propria medaglia d'oro ai già citati Ghiotti e Maniccia per aver raggiunto le 100 donazioni.

A sovrintendere alla cerimonia, insieme al presidente Cravero, sono intervenuti il suo predecessore, oggi presidente onorario, Pier Enrico Curtaz, la madrina del gruppo Margherita Careggio, la vicepresidente regionale Anna Capella e l'assessore Elisabetta Marchisio di Montanaro. Al termine, con un lungo corteo accompagnato dalle note della Filarmonica di San Giusto, i donatori si sono recati in chiesa, accolti dal parroco don Aldo Borgia per partecipare alla Messa, solennizzata dall'intervento della Cantoria. Assai toccante la lettura della Preghiera del Donatore di Sangue (composta dal Santo papa Giovanni XXIII) da parte di Rita Borra. E poi, per concludere degnamente la festa, tutti a tavola per il grande pranzo conviviale. Due dati, per chiarire l'entità dell'impegno: nel 2024 i soci Fidas montanaresi hanno effettuato 432 donazioni; dalla fondazione nel 1960 al



2024 le donazioni sono state complessivamente 23 mila 457, per un totale di 9 mila 217 litri di sangue donato. E, come si diceva all'inizio, la lunga storia di solidarietà dei donatori di sangue montanaresi prosegue con le prossime donazioni. Chi vuole unirsi al gruppo... non sia timido! Di sangue c'è sempre grandissimo bisogno.

Con la passione degli aerei Simone ha preso il volo

IL 17 giugno 2025 il giovane Simone Minetti, residente a Caluso, ma di origini montanaresi (papà Mauro e nonno Pier Mario), ha conseguito, presso la *"Turin Flying Academy"* di Caselle, la licenza di pilota commerciale (CPL Commercial Pilot License), a soli 22 anni di età, risultando tra i più giovani piloti italiani. Ha coronato un sogno sbocciato sin da bambino, con dedizione, impegno e studio, sempre supportato dalla sua famiglia. Già a 17 anni aveva ottenuto



to la licenza di volo privato, quando non era neanche in possesso della patente di guida per l'auto. Congratulazioni al neo pilota e l'augurio di una strepitosa carriera come pilota di linea.

Caffè letterario "Cena"

Piacevole serata all'insegna della cultura quella trascorsa il 27 giugno scorso nel cortile della Biblioteca Civica Gozzano di Montanaro.

Si è svolta la nuova edizione della manifestazione *"Caffè letterario 'Cena'"* in cui sono stati presentati 4 libri di autori del territorio canavesano, opere con contenuti diversi, interessanti e stimolanti, molto apprezzate dal folto pubblico intervenuto.

L'avvocato Michela Lorenza Gallenca ha introdotto la rassegna; sono intervenuti il prof. Fabrizio Spegis, il grafico Marco Mancin e gli scrittori che hanno recensito i propri libri.

Il primo testo di cui si è parlato *"Benvenuti all'Opera"* - edito da Atene del Canavese - è stato scritto da Monica Ramazzina con illustrazioni di Cristina Genisio.

Un libro per adulti ma soprattutto per i bambini, per far conoscere loro la grande Opera attraverso testi illustrati da belle immagini colorate ed accattivanti e corredato da CD con brani operistici conosciuti ed orecchiabili.

Ha fatto seguito Debora Bocchiardo con *"Invisibile"* - Edizioni Pedrini.

Il libro racconta il difficile percorso di una donna nata del 1915, che nel corso del Novecento affronta con coraggio le molteplici difficoltà che incontra nella vita e che combatte per migliorare la condizione femminile. I suoi sforzi non vengono riconosciuti, la sua esistenza passa inosservata ma nonostante tutto riesce ad affermarsi come sarta nel mondo della moda.

È stata poi la volta di Matteo Enrico, il nostro compaesano, che ha presentato *"Montanaro prima di*

Racconti - edito da Società Storica Chivassese. Con lui è intervenuto il prof. Fabrizio Spegis, Presidente della Società, che dopo un breve intervento ha lasciato che fosse l'autore ad illustrare l'opera. Nel libro vengono descritti i misteri e la storia del parco del castello di Montanaro con aneddoti e curiosità inedite, non per ultimo la scoperta di un percorso sotterraneo, che porterà dove? Leggendo il libro si scoprirà!

Ed a proposito di misteri, introdotto con voce tenebrosa da Marco Mancin, Emanuele Peccioli ha presentato la sua ultima opera *"Il dono"*. Il libro è il sequel di *"Morena"*, un racconto intrigante per chi ama il genere horror e racconta la storia di una donna vampiro.

Nel cortile erano state allestite bancarelle per la vendita dei libri presentati, autografati dagli autori e molte altre pubblicazioni.

Ha contribuito alla buona riuscita della serata la collaborazione della Pro Loco che con il servizio bar ed il buon gelato al canestrello ha portato un po' di refrigerio nell'afosa serata estiva.

Nel complesso una serata gradevole, (alternativa alle serate trascorse davanti al televisore) e si spera che anche negli anni a venire, specialmente in estate, possano aver luogo altre interessanti manifestazioni come questa.

rita

4 calci per ... la ricerca

IN

archivio, dopo aver regalato grandi soddisfazioni, la prima edizione del trofeo di calcio a 7 giovanile *"8casa Summer Cup"* riservato ad atleti nati negli anni 2012, 2013 e 2014 (ma c'è stato spazio, nel corso del pomeriggio, anche per le squadre degli adulti, scese in campo per puro divertimento).

L'iniziativa è stata promossa dall'agenzia *8casa network*, in collaborazione con il Montanaro Calcio e la Pro Loco, e ha avuto il patrocinio del Comune: e si è trattato di un'iniziativa in cui gli aspetti sportivo-agonistici non erano in primo piano, giacché l'obiettivo del torneo era quello di raccogliere fondi da destinare all'associazione Piccolo Grande Guerriero, per alimentare la ricerca scientifica sulla malattia rarissima, da cui è affetto il giovane montanarese Simone Desiato. E la generosità dei partecipanti e del pubblico accorso al campo sportivo ha fruttato la bella cifra di 1245 euro: a tutti loro il grazie degli organizzatori e dell'associazione.



Caffè letterario "Cena"

Una serata per incontrare gli autori del territorio con la possibilità degustare un caffè, un the fresco o... il gelato al canestrello!

Monica Ramazzina
Cristina Genasio
Benevento all'Opera
La grande Opera raccontata e illustrata per i più giovani
A cura del Gruppo

Debora Bocchiardo
Invincibile
Le sfide del mondo del lavoro raccontate attraverso i fatti di cronaca
Edizioni Polaris

Matteo Enrico
Montanaro prima di Racconigi
Il mistero e la storia del parco del castello di Montanaro
Società Storica Chivassese

Emanuele Peccioli
Il dono
Una donna vampiro e il suo amore
Società Storica Chivassese

ingresso libero

bar, otto le stelle
con il servizio Pro Loco

editori in mostra

venerdì 27 giugno dalle ore 21,00
cortile biblioteca civica Gozzano
via Caviglietti n.2, Montanaro (TO)



Il murale dei bimbi dice a tutti: «Benvenuti»

Sotto il sole cocente di un pomeriggio di fine giugno, all'ingresso della scuola dell'infanzia statale "Walter Fillak" è stato inaugurato il nuovo murale "Benvenuti!" (scritto in diverse lingue), ideato e realizzato dai bambini dell'ultimo anno, sotto la guida delle insegnanti e con il fondamentale contributo di Michele Racco, artista e docente. Grazie anche all'intervento della Croce Rossa, che ha allestito un gazebo sotto cui i bambini hanno potuto ripararsi, la cerimonia si è svolta in modo semplice ma assai partecipato, tra canti e poche, gioiose parole.

Il dirigente scolastico Matteo Vacca Cavalotto e le insegnanti hanno ricordato, ai famigliari dei piccoli accorsi, e ai rappresentanti dell'Amministrazione comunale, quanto sia stato bello e importante lavorare insieme per ottenere il risultato che ora tutti possono ammirare, e quanto significativo sia il messaggio di accoglienza e inclusione che esso porta con sé. Grazie a colori e fantasia è nata un'opera che rende l'idea di una scuola aperta, viva, accogliente, lanciando un messaggio di gioia e di comunità.

Racco, presente con tutta la famiglia (la moglie Celestina è una delle insegnanti, ma anche i figli Emanuele e Daniele hanno contribuito alla

realizzazione, donando alla scuola dell'infanzia i colori da utilizzare), ha fornito una spiegazione dell'opera, sottolineando come gli sia piaciuto inserire nel prato che si vede sul murale un fiore semplice, come la margherita, ma assolutamente unico perché di colore blu (non ci sono margherite blu in natura, per quanto ne sappiamo...).

"Ho voluto dedicarlo a una persona per me davvero unica - ha detto -, l'amico fraterno Luigi Dionesi che pochi giorni fa ci ha lasciati".

Il taglio del nastro per il nuovo Centro Prelievi



HA sorpreso gli stessi amministratori comunali - positivamente sorpresi, è ovvio - vedere il numero di persone che, nell'afoso sabato pomeriggio del 10 luglio, sono accorse nel salone di Ca' Mescarlin per l'inaugurazione del Centro unico di prenotazione e del Servizio Preievi, che d'ora in poi avranno sede nei locali al piano terra della struttura, a fianco della Biblioteca.

"Di cose ne abbiamo fatte molte in questo nostro primo anno alla guida del paese - ha rivendicato il sindaco

Antonino Careri -, ma questa è sicuramente quella più rilevante: è quella su cui mi sono personalmente impegnato (anche in quanto medico, ndr), e per la quale tutti insieme abbiamo lavorato a testa bassa. E adesso è diventata realtà”.

Careri si è detto rammaricato degli attacchi - prevalentemente via social - subiti da chi riteneva che questo fosse un progetto inutile, uno spreco di soldi. *“Vedere tutte queste persone qui oggi - ha aggiunto - conferma che, invece, in tanti aspettavano questi servizi. Soprattutto le fasce più deboli della popolazione, in particolare le persone anziane, per le quali spostarsi dal paese, per effettuare un prelievo o una prenotazione, può essere un problema. Peraltro confermo che il servizio non è riservato solo ai cittadini montanaresi, ma chiunque può accedervi”*.

Lungo l'elenco dei ringraziamenti: alle autorità intervenute, alle associazioni del paese, ai dipendenti comunali, ai cittadini, *“perché tutto questo - ha detto ancora Careri - è vostro, non è mio...”*. Un grazie particolare ai dottori Mauro Trioni e Carlo Bono, direttori dei Distretti di Chivasso-San Mauro e di Settimo e Cuorgnè il secondo, dell'Asl To4: senza la loro collaborazione, e senza il protocollo d'intesa firmato con l'Asl nello scorso ottobre, non *“si sarebbe portato a casa”* il risultato.

Il neonato polo sanitario montanarese è entrato in funzione giovedì 24 luglio. I prelievi ematici si effettuano il lunedì e il giovedì dalle 8 alle 10, mentre il Centro unico di prenotazione opererà tutti i giorni feriali (da lunedì a venerdì) sempre dalle 8 alle 10. Tutti i servizi sono ad accesso libero, senza necessità di

prenotazione. *“Ma questo è solo l'inizio - ha chiarito il sindaco -: mia intenzione è implementare ulteriormente i servizi offerti, nonché posizionare quattro defibrillatori in altrettanti punti strategici del paese”*.

Infine le cifre (*“perché la trasparenza è una delle caratteristiche della nostra Amministrazione”*): per ristrutturare e attrezzare i locali sono stati spesi 45 mila euro, ne serviranno circa 39 mila all'anno per la gestione, affidata alla Star srl di Brandizzo. *“I soldi - ha concluso Careri - li abbiamo cercati con cura e trovati nei Fondi di solidarietà nazionali: senza togliere alcunché ai montanaresi”*.

m.s.

Marino Visetti: impresario e... padre

Sabato 13 settembre alle 18, in Chiesa parrocchiale, è stato ricordato ancora una volta Marino Visetti, impresario edile spentosi poco più di un mese prima a 91 anni. Non era stato affatto strano vedere, in un soffocante lunedì pomeriggio di pieno agosto, la chiesa gremita: almeno metà Montanaro (*“metà”* è una stima ampiamente per difetto) è ricorsa, negli anni, alla perizia e alla professionalità di Marino e della sua impresa, ora portata avanti dai figli Marco, Adriano e Fabrizio - ai quali ha sempre dato una mano, anche dopo essersi ufficialmente ritirato dal lavoro -: un edificio da tirare su ex novo, una ristrutturazione, un *“tacun”* in un muro... Per non dire della sua partecipazione alla vita associativa del paese, che non è mai mancata.

Ma nelle commosse parole che il parroco don





Aldo gli ha dedicato nell'omelia, ancor più delle indiscutibili doti professionali è emerso il tratto umano di Marino. La generosità, "per il grande, grandissimo aiuto che ha sempre offerto a questa chiesa, e non solo con grandi lavori che tutti hanno potuto ammirare in corso d'opera..."; la schiettezza, la capacità di dialogo, l'amicizia: "ci siamo detti negli anni tante cose, belle, profonde: che qui non posso riferire, ma che custodisco gelosamente".

Il parroco ha sottolineato una caratteristica significativa dell'uomo: "Il lavoro era certamente per lui impegno fondamentale, ma la domenica era dedicata ad altro: non mancava mai alla Messa delle 8, insieme alla moglie Mariuccia; e poi la sua massima gioia era potersi riunire per il pranzo con la sua grande e bella famiglia, poter essere insieme, condividere".

Una famiglia per certi versi anomala, quella di Visetti, anche per un'epoca in cui le famiglie numerose non erano ancora così rare: ma nove figli (Igino, Marco, Mirella, Marina, Adriano, Rosella, Silvia, Fabrizio, Patrizia) sono davvero tanti! E a tutti loro Mariuccia e Marino mai hanno fatto mancare amore, cure, attenzioni. I figli sono cresciuti, la famiglia si è ulteriormente arricchita di nuore, generi, nipoti: a tavola c'è sempre posto per tutti.

Marino Visetti è stato un vero patriarca: e grazie a lui, al suo esempio, alla sua testimonianza

possiamo riscoprire il significato più alto e nobile di una parola che, purtroppo, in questi tempi va assumendo una connotazione sempre più negativa. Anche per questo gli dobbiamo gratitudine.

m.s.

Riportiamo le "parole" che sono state lette, con commozione, al termine della liturgia del funerale.

All'uomo che sei stato e che continuerai ad essere.

Marino, l'imprenditore: in quante case sei entrato con esperienza e professionalità, schietto e trasparente con i tuoi collaboratori, quante famiglie hai conosciuto, suscitando in loro una profonda stima.

Marino, il capo-famiglia: presente e attento ai bisogni di ognuno, dispensatore di consigli, sei stato un faro nella nebbia, un porto sicuro a cui approdare nei periodi difficili. Il reggente di una lunga stirpe, con immenso onore. Sei vissuto amato e circondato dai tuoi cari, adulti e bambini, nipoti e pronipoti, ci hai accolti ed accettati, sempre con il sorriso ed un aneddoto da raccontare.

Marino, il padre: hai camminato a fianco dei tuoi figli, sempre partecipe al loro lavoro ed attivo fino all'ultimo giorno. Il timone dell'impresa, saldo, sicuro, esperto e previdente.

Marino, il marito: fiero della vostra unione, mano nella mano, tu e la tua premurosa Mariuccia avete affrontato con coraggio ed onestà le bufere di una intera esistenza, nulla vi è stato regalato, avete costruito insieme una grande e gioiosa famiglia.

A malincuore prendiamo commiato da te, avremmo voluto averti ancora accanto, ma è giunto il tempo di lasciarti riposare sereno. Continuerai a vegliare su di noi e non sarai solo, ci saranno i nostri angeli ad accoglierti.

i tuoi cari

»»»

Se sul vocabolario potessero aggiungere un sinonimo al termine "guida", sarebbe il tuo: Nonno Marino.

Uomo orgoglioso che sei stato, solido e forte vecchio matrone.

Il faro di guida dei tuoi successori.

Con i tuoi racconti su palazzi e case costruite, ci hai insegnato il valore del lavoro e del sacrificio. Con i tuoi racconti di come tu e la tua "Mariét" vi eravate conosciuti, e come con poco o quasi niente avete costruito una vita insieme, ci hai insegnato il rispetto e l'amore.

Verrai ricordato da chiunque ti ha incontrato. I tuoi occhi saggi rischiareranno i nostri cuori e il tuo sorriso caldo risanerà i nostri umori.

Lasci un grande vuoto ma pieno di tanti ricordi.

Non ti diremo mai abbastanza GRAZIE, caro marito, papà, nonno, bisnonno, suocero e amico.

Salpa queste nuove acque, ovunque sia la meta.

CIAO GRANDE UOMO.

i nipoti

Il murale di Quagliotto e Signorini

Periodo di intensa attività dell'artista di Candia Gianmario Quagliotto (un tempo residente a Montanaro), che tra agosto e settembre in collaborazione con Debora Signorini, montanarese, ha completato lungo la statale 26 un grande murale che raffigura una veduta del lago solcato da tre canottieri.

L'inaugurazione ufficiale si è tenuta venerdì 26 settembre. "Lago di Candia, energia riflessa realizzato sul muro perimetrale di un'abitazione, spiega Gianmario



Quagliotto, era un progetto che mi ronza in testa da anni e a cui ho lavorato con dedizione, a partire dai bozzetti che ho realizzato in scala. Grazie anche ai buoni uffici dell'Amministrazione comunale, che ha sensibilizzato i proprietari dello stabile, sono riuscito finalmente a realizzarlo. E voglio ringraziare di cuore per la disponibilità chi ha permesso che tutto ciò si realizzasse".

Così come un sentito grazie va a Debora Signorini, che Quagliotto ha coinvolto in questa avventura: "Le ho chiesto di darmi una mano, conoscendo la sua solida formazione in ambito artistico. E, poco alla volta, ha preso le redini delle operazioni: di fatto è lei che ha diretto e io ho eseguito", scherza (ma forse nemmeno troppo...) l'artista, elogiando la compagna di lavoro per la cura dei dettagli, che hanno reso il murale un omaggio ancor più raffinato e prezioso al lago, al paesaggio circostante ("che abbiamo riprodotto fedelmente, nel suo sviluppo"), allo sport remiero per cui lo specchio d'acqua canavesano è conosciuto e sempre più frequentato.

Il frutto del lavoro sviluppatosi lungo tutta l'estate, affrontando e superando anche difficoltà tecniche tutt'altro che banali, è ora sotto gli occhi di tutti.

Congratulazioni ai due artisti anche da parte del Gridilin e dei suoi lettori.

Secondo Frola: un montanarese Sindaco di Torino

Venerdì 24 ottobre scorso nel salone di Ca' Mescarlin, alla presenza di una trentina di persone, è stato presentato il libro postumo di Luigi Massa sul Conte Senatore Avvocato Secondo Frola Deputato al Parlamento, Senatore del Regno, Ministro, Sindaco di Torino e Montanarese.

Riccardino Massa, che ha raccolto l'eredità del fratello Luigi, ha curato la pubblicazione del libro uscito in occasione del Salone del Libro di Torino tenutosi a maggio del 2025 ed edito dalla Tipografia Baima - Ronchetti & C. Riccardino stesso, dopo un lavoro parecchio difficile e lungo, ha anche curato la presentazione facendo una sintesi delle 430 pagine di cui si compone il libro. Purtroppo, la concomitanza con altri eventi e la scarsa informazione riguardante questa presentazione, ha richiamato poche persone rispetto al valore politico e morale di questo nostro concittadino.

Il libro è piacevolissimo da leggere, ci fa scoprire come si amministrava una città come Torino all'inizio del secolo scorso: lo sviluppo industriale torinese, il riordino ospedaliero, l'acquedotto, le fognature e i bagni pubblici, la tutela sanitaria della popolazione, le scuole e l'istruzione, lo sviluppo urbano e le case popolari, i trasporti: ferrovie, tram e

persino i porti; e, per finire la cultura, musei, biblioteche, musica e teatri, cinema...

Il Sindaco, dottor Careri, ha avuto parole di elogio e si è impegnato nel far ripartire il Comitato per i festeggiamenti e gli onori a questo grande personaggio, nel centesimo anniversario della sua morte avvenuta nel 1929.

Il libro è in vendita presso la cartolibreria "Zia Patu" a Montanaro.

Nuova laurea

Marta Signorini, il 14 Ottobre 2025 presso l'Università degli studi di Torino, ha conseguito brillantemente la Laurea Magistrale in BIOTECNOLOGIE MEDICHE con votazione 110. Alla neo dottoressa i più vivi complimenti e gli auguri di un brillante futuro.

l'gridilin



LETTORE!

Questo bollettino, espressione della comunità parrocchiale montanarese, ti viene offerto gratuitamente. Ti sei ricordato di dare un piccolo contributo economico? Puoi lasciare l'offerta presso la parrocchia. GRAZIE!

È solo la preghiera che dà a Dio il suo posto e a me il mio

RIPORTIAMO AMPI BRANI DELL'OMELIA DELLA MESSA
PER LE CRESIME, NELLA DOMENICA 19 OTTOBRE 2025

Il vangelo di Luca (18,1-8) e le letture che abbiamo ascoltato ci dicono che cos'è la preghiera e come la fede si regge nella preghiera; quindi, come **preghiera e fede siano necessariamente due realtà da vivere insieme.**

Ma all'interno della parabola che ci parla della preghiera, l'evangelista Luca colloca un personaggio strano. È un giudice senza pietà. Molto interessante questo personaggio, perché noi potremmo abbinare la figura del giudice chiamato a fare giustizia, come colui che ha il potere di portare la giustizia dove c'è l'ingiustizia, di difendere i deboli e la legge; invece, nel Vangelo si parla di un giudice che ha queste facoltà, ma è senza pietà. Cioè, non ha compassione verso coloro che dovrebbe aiutare e che ha il potere di aiutare.

Perché mi soffermo su questo personaggio? Perché vedete: noi spesso pensiamo che Dio sia così. Noi pensiamo che Dio

non ci aiuta, non sembra preoccuparsi delle nostre necessità, né venirci incontro quando siamo in difficoltà.

Quel giudice del Vangelo rappresenta molto bene la nostra più grande tentazione rispetto a Dio. Sentirlo distante, sentire che non ha nulla a che fare con le nostre necessità, né con ogni forma di debolezza che sperimentiamo nella vita.

Carissimi fratelli e sorelle, vorrei dirvi con chiarezza, quando sentite questo di Dio, fuggitelo: perché è la più grande, la più antica e la più potente delle tentazioni. Esattamente su questo tema furono tentati anche Adamo ed Eva, quindi è la prima grande tentazione, quella su cui il tentatore vuole separarci da Dio, facendoci sentire e pensare che Dio è un giudice spietato. Sta lì sempre a guardarmi, a puntare il dito sulle mie debolezze, le mie fragilità e non viene in aiuto quando

ne ho bisogno. Questa è la più potente e la più frequente delle tentazioni. Se vi venisse in mente o se portaste nel cuore questa idea di Dio, mandatela via, cacciatela via, perché Dio è tutt'altro.

È solo la preghiera che ci fa sentire questo tutt'altro di Dio. Nei momenti della fatica, della prova e della debolezza, i nostri pensieri e le nostre emozioni, il nostro cuore, i nostri effetti sono piuttosto portati a sentire un Dio distante ed è in quei momenti che bisogna fermarsi e dire: - *Blocco tutto e vengo a pregare. Ho bisogno di fare silenzio e vengo a pregare*, perché la preghiera caccia via tentazioni di questo tipo.

Ricordate quel momento in cui Gesù nel Getsemani dice a Pietro, Giovanni e Giacomo: *"Pregate per non entrare in tentazione"*. Sono vere queste parole, sono vere per noi. Stanno a dirci che proprio quando noi viviamo il tempo della prova,

allora il nostro scudo più efficace è e sarà la preghiera. E così quando siamo oppressi da qualche evento che ci sta segnando, sta piegando la schiena, ci sta togliendo le forze e la pace, ricorriamo alla preghiera. E che cos'è allora la preghiera? È il momento in cui io mi fermo e dico: - *Io non posso gestire da solo la mia vita.*

Noi abbiamo tantissimi impegni, le nostre giornate sono spesso vorticosi, ma vi assicuro che gli impegni aumenteranno, le fatiche saranno sempre dietro l'angolo e il tempo ci verrà sempre tolto nella misura in cui noi ci sentiamo responsabili della buona riuscita della nostra vita. Il tempo scorrerà veloce, quanto più noi ci sentiamo i registi della nostra esistenza.

Ecco allora che la preghiera dice anzitutto a me: - *Io non sono Dio. Io non sono onnipoten-*

tente. Io non posso sapere tutto o conoscere in anticipo ciò che mi serve, o come risolvere questo problema! Quindi mi fermo, prego e dico a Dio, dicendolo anche a me, - *Tu sei mio Dio, vieni in mio aiuto, io non ho soluzioni, io non ho forze, io non so come passare questo ostacolo!*

Vedete, la preghiera non solo porta a Dio le nostre necessità, ma sottolineo quest'aspetto: dice a me che non ce la faccio da solo, che io sono un essere umano e a Dio che Lui è il mio Dio. Quindi la preghiera è un atto che mette la giusta posizione alla mia vita e all'esistenza e all'onnipotenza di Dio: dà il giusto posto a me, dà il giusto posto a Dio.

Ma per pregare, serve la fede.

Carissimi fratelli e sorelle, la fede non viene perché io sono esaudito, non viene perché io ho ottenuto la grazia che cercavo. La fede c'è quando io mi fido di Dio. E per fidarmi di Dio non serve una fede grande: serve un atto di volontà, serve dire: - *Io mi fido di Te! Mio figlio sta male, non riconosco più mia moglie, ho paura di questo compito in classe, non so che fine farà il mio lavoro.* Mi fermo e dico: - *Mi fido di Te* - Che è diverso da dire: - *Dammi un lavoro che mi permetta di guadagnare in sicurezza.* Che è diverso da dire: - *Cambia il*

carattere di mia moglie. Che è diverso da dire: - *Togli questa malattia da mio figlio.*

Porto la situazione che voglio offrire a Dio, gli porto quella persona per cui voglio pregare e poi gli dico e mi dico: - *Io mi fido di te! Io so che tu puoi, io non posso.*

Così carissimi genitori di questi cresimandi, vorrei dire una parola soprattutto a voi. Provate a sostituire la preoccupazione per i vostri figli con la preghiera per loro. Perché la preghiera di un papà e di una mamma non è come la preghiera di un conoscente o di un amico o di uno zio o di un nonno. La preghiera di un papà e di una mamma per il proprio figlio è riconosciuta nella vita spirituale come una preghiera potente. Sostituite la vostra preoccupazione per i vostri figli con una preghiera incessante e fiduciosa per loro.

Non dimenticatevi mai di pregare per loro: è il vostro compito principale.

Mettete il carburante della fiducia e anche della preoccupazione e, la macchina della preghiera procederà spedita. Sostituite, ripeto, con la preghiera la vostra preoccupazione per loro. E così sia.

(testo ripreso dalla registrazione e non rivisto dall'autore).





BLOCKnotes

1

Domenica 4 maggio i **coscritti del 1965** hanno accolto festosamente insieme i loro sessantanni. Dopo la S. Messa in memoria dei coetanei Walter - Luigi - Moreno - Nadia - Rosanna - Fabrizio - Anna - Marcello - Loris, che già sono giunti alla casa del Padre, hanno festeggiato al ristorante "Bistrò" di Crotte di Strambino questo loro prestigioso traguardo. Un grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della ricorrenza. Un arrivederci a tutti alla prossima meta.

2

In piazza Donatori di Sangue presso il padiglione coperto, la Pro Loco guidata da Aldo Cravero ha organizzato la **33ª Sagra del Canastrel**. Venerdì 30 maggio, il 31 e il 1º giugno si è svolto il consueto e collaudato programma gastronomico e danzante. Da segnalare nel pomeriggio di sabato la prima "uscita" della neonata sezione culturale della Pro Loco, (che in collaborazione con il gruppo di Cammino), ha proposto: «Storie e leggende. Un percorso tra i tesori e le storie di Montanaro». Il responsabile della sezione, Matteo Enrico, ha nuovamente invitato nel pomeriggio della domenica ad una passeggiata «Nel barocco montanarese». Sempre in piazza Donatori di Sangue ha funzionato il luna park.

3

Tantissimi i bambini che, indossando l'elmetto e la pettorina, hanno partecipato a «**Pompieropoli**», **pompieri per un giorno**, l'iniziativa promossa dai Vigili del Fuoco di Montanaro diretti dal capogruppo Davide Reano nella giornata di domenica 8 giugno. L'evento organizzato presso la strada Vallo si è confermato un appuntamento molto partecipato, capace di unire formazione, divertimento e intrattenimento, lasciando un piacevole ricordo tra le famiglie presenti.

4

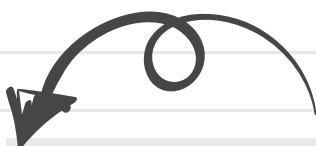
Visto il grande apprezzamento riscosso lo scorso anno, il Gruppo Alpini "Lorenzo Ferrero", ha riproposto un nuovo **pomeriggio insieme** alla Residenza Anni Azzurri, che ha accolto con gioia il ritorno dei beniamini della **Bandallegra**. Ospiti, famigliari presenti e lo staff della struttura hanno potuto ascoltare e ballare i molti pezzi suonati dalla Bandallegra. Almeno una ventina i brani eseguiti, con un repertorio che andava dal liscio al moderno e al pop. Al termine, l'omaggio delle Penne nere montanaresi, guidate da Alberto Bassino, di una bandiera tricolore, quindi foto e gran finale con l'ottima merenda offerta ai musicisti.

5

34° Raduno Moto d'Epoca, domenica 6 luglio, con la bella, preziosa e interessante esposizione in Via Matteotti. Dopo l'aperitivo e il pranzo presso il "Ristorante Regina" si sono svolte le premiazioni di partecipazione alla presenza delle Autorità e del Direttivo del Circolo ENDAS promotore del raduno. Riportiamo la parte finale dell'invito stilato dal Presidente Luca Rastaldo: «I membri del Direttivo si augurano che, con questa edizione, il rombo dei motori d'epoca non sia solo il suono della tradizione, ma anche un richiamo alla passione senza tempo. E che, tra una curva e un sorriso, nessuno dimentichi che la vera velocità sta nei ricordi che portiamo con noi... non solo nel tachimetro».

6

Si è festeggiato Sant'Anna, nel cantone a lei dedicato e **hanno festeggiato i muratori**, che nella chiesetta di Sant'Anna hanno il loro riferimento religioso. Il momento culminante è stato la Santa Messa di domenica 27 luglio alle ore 11,30 con la presenza delle **Ciapiere e Generali della Zecca di Fruttuaria** che hanno come patrona S. Anna. La sera precedente, dalle 19,30, all'aperto, nel cortile di



Ca' Mescarlin in via Caviglietti, la Società dei Muratori e la Pro Loco, con il patrocinio del Comune, hanno allestito la cena del fritto misto alla piemontese, che ha riscosso un grande successo. Nel corso della serata, come è ormai consuetudine, è stata donata una targa ricordo, come modesto riconoscimento all'attività svolta, agli anni passati sotto il sole e sotto la pioggia, al freddo e al caldo... al socio **Francesco Corradin**. Insieme all'augurio di godere pienamente la meritata pensione. Dalle 21,30 serata con l'Orchestra Orchidea.

7

Per la festa patronale, quest'anno la Pro Loco ha puntato le sue carte sul passaggio della **"Vuelta"**, il giro ciclistico spagnolo che nella prima giornata ha toccato anche il nostro territorio. A partire dal tardo pomeriggio di giovedì 14 agosto, in via Cesare Battisti è stata allestita una lunga tavolata, per una **cena sotto le stelle** con sapori, colori e atmosfera spagnoleggiante... (e tanta sangria). L'iniziativa, rivelatasi un grande successo, richiedeva ai partecipanti di indossare qualcosa di rosso: indumento o accessori. Era presente lo stand dell'Associazione "Piccolo Grande Guerriero" con un pesca di beneficenza molto speciale, con

sorprese, premi e gratitudine per chi ha voluto offrire il proprio contributo.

La corsa è poi transitata nel percorso della prima tappa sabato 23 agosto proveniente da Torino, Chivasso per poi arrampicarsi verso Serra e concludersi a Novara.

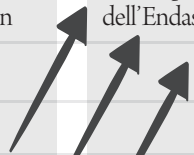
8

Il paese è tornato a prendersi cura di sé, delle sue strade, dei fossi in campagna. Si è svolta l'**edizione 2025 di "Puliamo il mondo"** di Legambiente, che ogni anno è il principale momento di volontariato ambientale in Italia. Tutto è iniziato il 19 settembre, coinvolgendo le quinte delle due scuole primarie del paese: alunni e insegnanti sono stati anche affiancati da Romina Merlo ed Elisabetta Marchisio, assessori. Il Comune infatti, ha patrocinato l'iniziativa, consegnando ai partecipanti cappellini, pettorine e il materiale utile all'attività di pulizia. La seconda fase di "Puliamo il mondo" ha avuto luogo la mattina seguente, coordinata dal circolo Endas e dal gruppo di volontari ambientali; oltre a pettorine e attrezzi, il Comune ha fornito il mezzo di trasporto, guidato dal consigliere comunale Stefano Pellegrino, per stipare i rifiuti ingombranti (come da qualche anno a questa parte), mentre un secondo mezzo è stato reso disponibile da Silvano Ferro dell'Endas.

I due gruppi, a seguito dei mezzi, si sono dunque recati in campagna, ripulendo l'area del Mulino dei Boschi, e altre strade sterrate, mentre i restanti partecipanti, a piedi, hanno ripulito le aree verdi del paese; tra gli altri partecipanti, anche il vicesindaco Arcangelo Gallon. "Abbiamo trovato diverse bottiglie di plastica o lattine abbandonate nelle rogge, sulle rive, dietro la chiesa - concludono alcuni volontari - non certo un bel segno di sensibilità ambientale, da parte di alcuni nostri concittadini".

9

Si è svolta domenica 21 settembre la quinta edizione di **"CorriAmo x Simone"**, la corsa benefica organizzata dall'Associazione "Piccolo Grande Guerriero" con Cral-Gtt e Volley Montanaro. Una giornata all'insegna della solidarietà che ha visto la partecipazione di oltre 500 "atleti": senz'altro un appuntamento sportivo, ma soprattutto un momento di grande valore umano e sostegno alla ricerca sulla Pmld, la malattia di cui è affetto il giovanissimo montanarese Simone Desiato. Dopo le premiazioni si è proseguito nel pomeriggio con intrattenimenti per le famiglie e i bambini. Per info 338.58.08.901 o visitare il sito www.piccolograndeguerriero.it



10

Sono stati celebrati nella mattina di lunedì 29 settembre in Chiesa parrocchiale, i funerali di **Rosa Duino**, 67 anni, **volontaria della Lilt**, un valido esempio di forza e generosità.

Così la ricorda Katia Trapani, che guida la Lilt di Montanaro: «Con profonda commozione abbiamo appreso della scomparsa della nostra cara volontaria Rosa. Per tanti anni ha donato tempo, energia e cuore alla Lilt di Montanaro, diventando un punto di riferimento prezioso per tanti di noi e per tutte le persone che ha incontrato. Il suo sorriso e la sua generosità, la sua dedizione al prossimo resteranno impressi nei nostri cuori. La ricordiamo con immensa gratitudine per il suo impegno instancabile e per l'affetto che ha sempre dimostrato. Il suo esempio continuerà ad ispirarci.

Un abbraccio sincero alla famiglia e a chi le ha voluto bene. Ciao Rosa Duino, grazie di tutto».

11

Edizione numero 19 de "La via dal güst... Sôta i pôrti dal Burcanin", che si è realizzata come sempre grazie a Pro Loco e Amministrazione con la collaborazione di alcune associazioni, produttori e ristoratori montanaresi e della

zona: quest'anno niente borghi e cantoni del paese, ma diversi "ospiti" da Chivasso (e anche da Arè di Caluso).

L'appuntamento era per sabato 4 ottobre a partire dalle 19 in piazza Luigi Massa e via Matteotti. 21 gli stand-postazioni, ciascuno con specialità differenti. La vera novità, comunque, è stata nel prologo alla serata: il "*Burcanin Spritz*", passeggiata-aperitivo nel centro storico del paese, con partenza alle ore 17,30 da piazza Luigi Massa, accompagnata dal Gruppo Culturale della Pro Loco, che ha condotto i partecipanti in un viaggio a ritroso nel tempo.

12

Tragedia nei boschi di Locana, domenica mattina 5 ottobre: per un **fatale incidente**, durante una battuta di gruppo, di caccia al cinghiale, viene colpito **Armando Dalla Bona**. L'ottantaduenne montanarese, già dirigente di azienda a Leini, era molto attivo come volontario della Croce Rossa. Cacciatore e tiratore di grande esperienza, in passato aveva anche fatto parte di enti che si occupano della gestione della fauna selvatica, ed era presidente dell'Associazione sportiva Tiratori Canavesani, che gestisce il poligono di Lessolo. Grandissima è stata la partecipazione del paese che si è stretto attorno alle due figlie e alle loro famiglie. Si è così congiunto alla moglie Mariuccia. Riposi in pace.

13

Montanaro ha pianto Luciana e Marziano: dopo una vita insieme, si sono spenti a poche ore di distanza. Da tempo erano ricoverati in due diverse strutture, lui a Torino e lei a Foglizzo, ma nel momento della dipartita un filo li ha congiunti, come se l'uno avesse sentito la mancanza dell'altro.

Luciana Suppo e Marziano Actis Giorgetto erano ben conosciuti in paese. Per anni avevano gestito l'edicola della piazza, un punto di riferimento per molti montanaresi. Sempre sorridenti, accoglienti, pronti a scambiare una parola gentile. Senza contare il servizio puntuale che Marziano svolgeva ogni mattina della settimana presso la stazione ferroviaria, portando i quotidiani e riviste per i viaggiatori (un tempo molto numerosi), che si recavano per lavoro a Ivrea o Torino. Orgogliosi della figlia e della famiglia che si era formata, con i tre nipoti a cui erano legatissimi. Don Aldo ha celebrato il funerale nella Chiesa parrocchiale, dove le due bare sono state portate insieme lungo la navata centrale, accompagnate da una folla silenziosa e incredula. I coniugi sono poi stati tumulati nel cimitero di Rodallo, dove ora riposano uno accanto all'altra, come hanno sempre vissuto. «Avrebbero festeggiato il prossimo anno i cinquant'anni di matrimonio» ha ricordato commosso il sacerdote.



Un traguardo che non hanno potuto raggiungere, ma che la loro vita quotidiana aveva già onorato con gesti semplici, sinceri e pieni di dedizione. Ora vivranno nel ricordo di quanti li hanno conosciuti.

14



Un altro grave lutto ha colpito Montanaro nel pomeriggio di giovedì 16 ottobre.

In un terribile incidente, avvenuto in strada Pogliani, ha perso la vita **il giovane Francesco Migliore**, 24 anni appena. In sella alla sua moto si è scontrato con un furgone: l'urto è stato fatale, e a nulla sono valsi i tentativi di rianimarlo da parte dei sanitari del soccorso.

La Chiesa stracolma sia per il Rosario, mercoledì sera, che per il funerale giovedì 23 ottobre, ha dimostrato tutta la vicinanza e l'affetto alla sua famiglia, straziata dal dolore immenso per questa perdita. Numerosi i cartelli affissi sulle porte e vetrine dei locali e servizi commerciali di partecipazione al lutto.

Alla Stazione ferroviaria due grandi lenzuoli su cui campeggiavano le scritte: «Buon viaggio Fra. Grazie di te» e «Insieme per sempre», con appesi mazzi di fiori.

Altri fiori e lumini sono stati deposti presso il luogo dell'incidente. Ai genitori, al fratello, alla nonna, le nostre condoglianze e il ricordo nella preghiera.

L'ANGOLO DELLA PREGHIERA

NESSUN CAMMINO È TROPPO LUNGO

«Non ti arrendere mai,
neanche quando la fatica si fa sentire,
neanche quando il tuo piede inciampa,
neanche quando i tuoi occhi bruciano,
neanche quando i tuoi sforzi sono ignorati,
neanche quando la delusione ti avvilisce,
neanche quando l'errore ti scoraggia,
neanche quando il tradimento ti ferisce,
neanche quando il successo ti abbandona,
neanche quando l'ingratitude ti sgomenta,
neanche quando l'incomprensione ti circonda,
neanche quando la noia ti atterra,
neanche quando tutto ha l'aria del niente,
neanche quando il peso del peccato ti schiaccia...
allora apri il cuore, invoca Dio, stringi i pugni,
sorridi... e ricomincia!>».

(preghiera attribuita a San Leone Magno, Papa)

SANTI *che veneriamo*

Rimanendo nella grande pala che campeggia dietro l'altare maggiore della nostra chiesa, in basso a destra, un po' nascosto dietro San Giovanni Nepomuceno del quale abbiamo parlato nell'ultimo Gridilin, è rappresentato un Santo del quale, il prossimo anno, non solo l'Italia, ma il mondo intero ricorderà l'ottocentesimo anniversario della morte e, quest'anno, l'ottocentesimo anniversario della prima poesia in italiano, scritta da lui.

SAN FRANCESCO D'ASSISI

Nasce ad Assisi nel 1122 da Pietro di Bernardone e da una nobile provenzale: Madonna Pica de Bourlemont: La sua famiglia appartiene alla borghesia emergente grazie al commercio in stoffe pregiate esercitato dal padre. Al Battesimo la madre lo chiamò Giovanni, ma il padre decise di cambiargli il nome in Francesco, probabilmente in onore della Francia dove aveva fatto la sua fortuna. Dopo aver frequentato la scuola presso i canonici della cattedrale, a quattordici anni Francesco si dedicò al commercio seguendo orme e consigli del padre.

Tra la città di Assisi e quella di Perugia, a quei tempi, non correva buon sangue e la rivalità tra le due si accese maggiormente per ragioni politiche in quanto Perugia era Guelfa ed Assisi, invece, Ghibellina. Il ventenne Francesco partecipò alla guerra con altri giovani di Assisi ed ebbero la peggio e Francesco fu imprigionato. In carcere si ammalò e dopo il pagamento di un riscatto da parte del padre, ottenne la libertà e poté curarsi. Guarito, decise di partecipare alla quarta crociata, ma nel tragitto per raggiungere gli altri cavalieri giunti già a Lecce per imbarcarsi, arrivato a Spoleto, si ammalò nuovamente. Dopo una notte insonne e piena di incubi e di visioni, decise di cambiare vita. Lo storico Franco Cardini, nel 1989, scrive: "Un giorno a Roma, dove venne mandato dal padre a vendere una partita di merce, non solo distribuì il denaro ricavato ai poveri, ma scambiò le sue vesti con un mendicante e si mise a chiedere l'elemosina davanti alla porta di San Pietro". Di certo Francesco, denunciato ai consoli dal padre che chiedeva di farlo arrestare, fece ricorso al vescovo. Il processo si svolse nel Palazzo Vescovile; «tutta Assisi» fu presente al giudizio.

Francesco, non appena il padre ebbe finito di parlare, «non sopportò indugi o esitazioni, non aspettò né fece parole; ma immediatamente, depose tutti i vestiti e li restituì al padre e si denudò totalmente». Francesco dava così inizio a un nuovo percorso di vita e il vescovo Guido, che lo coprì pudicamente agli sguardi della folla, lo accolse nella sua chiesa. I primi anni della conversione furono caratterizzati dalla preghiera, dal servizio ai lebbrosi, dal lavoro manuale (a riparare alcune chiese in rovina, come quella di San Pietro, la Porziuncola a Santa Maria degli Angeli e San Damiano) e dall'elemosina.

Nel 1208, dopo aver ascoltato un passo del Vangelo secondo Matteo nella Porziuncola, Francesco sentì fermamente di dover portare la Parola di Dio per le strade del mondo. Incominciò così la sua predicazione. Ben presto altre persone si aggregarono a lui e, con le prime adesioni, si formò il primo nucleo della comunità di frati. Il primo di essi fu Bernardo di Quintavalle, suo amico d'infanzia.

Nel 1209, quando Francesco ebbe raccolto intorno a sé dodici compagni, si recò a Roma per ottenere l'autorizzazione della regola di vita, per sé e per i suoi frati, da parte di papa Innocenzo III.

Questa nuova «forma di vita» attirò anche le donne: la prima fu Chiara Scifi, figlia di un nobile di Assisi.

Col tempo, la fama di Francesco crebbe enormemente e crebbe notevolmente anche la schiera dei frati francescani. Nel 1217, il poverello di Assisi presiedette il primo dei capitoli generali dell'Ordine, che si tenne alla Porziuncola: i confratelli sorsero con l'esigenza di impostare la vita comunitaria, di organizzare l'attività di preghiera, di rinsaldare l'unità interna ed esterna, di decidere nuove missioni.

Nel 1219 si imbarcò per l'Egitto e la Palestina, dove da due anni era in corso la quinta crociata. Durante questo viaggio ottenne il permesso di passare assieme a frate Illuminato nel campo saraceno e incontrare, disarmati, a loro rischio e responsabilità, lo stesso sultano ayyubide al-Malik al-Kāmil, nipote di Saladino. Ricevuto con grande cortesia dal Sultano, ebbe con lui un lungo colloquio, al termine del quale Francesco dovette tornare nel campo crociato.

Nel Natale del 1223, di ritorno ad Assisi da Roma, Francesco si fermò a Greccio e decise di ricordare la nascita di Gesù, facendo una rappresentazione vivente di quell'evento. Da questo episodio ebbe origine la tradizione del presepe.

Il 17 settembre 1224, mentre si trovava a pregare sul monte della Verna, 3 giorni dopo la festa dell'Esaltazione della Croce e dopo 40 giorni di digiuno in preparazione della festa di san Michele arcangelo (29 settembre), Francesco avrebbe visto un Serafino crocifisso. Al termine della visione gli sarebbero comparse le stigmate: «sulle mani e sui piedi presenta delle ferite e delle escrescenze carnose, che ricordano dei chiodi e dai quali sanguina spesso». Fino alla sua morte, comunque, Francesco cercò sempre di tenere nascoste queste sue ferite.

Chiese e ottenne di poter tornare a morire nel suo «luogo santo» preferito: la Porziuncola. Qui la morte lo colse la sera del 3 ottobre 1226.

Il suo corpo, dopo aver attraversato Assisi ed essere stato portato in San Damiano, per essere mostrato un'ultima volta a Chiara e alle sue consorelle, venne sepolto nella chiesa di San Giorgio. Da qui la sua salma venne trasferita nell'attuale basilica nel 1230 (quattro anni dopo la sua morte, due anni dopo la canonizzazione).

San Francesco è patrono d'Italia dal 1939 (assieme a Santa Caterina da Siena), quando Papa Pio XII lo proclamò tale per la sua santità, la sua figura di padre spirituale, il suo amore per la natura e la vita umile, e la sua importanza come padre della lingua italiana attraverso il Cantico delle creature.



Il Santo come è dipinto nella grande pala d'altare.

RICORDI DEL PASSATO

C'ERA UNA VOLTA... "I CICLONI" "I NUOVI GIULLARI"

IN OCCASIONE DELLA FIERA MONTANARESE DI SANTA CECILIA DELLO SCORSO ANNO, (NOVEMBRE 2024), ERANO STATE ALLESTITE VETRINE A TEMA MUSICALE, (cfr GRIDILIN N. 68 PAG. 38), CON ESPOSIZIONE DI SPARTITI, FOTOGRAFIE, STRUMENTI MUSICALI, DISCHI IN VINILE ... IN UNA DI QUESTE, IN PIAZZA MASSA ERA ESPOSTO "MATERIALE" RIGUARDANTE IL GRUPPO MUSICALE "I CICLONI", DI CUI FACEVA PARTE IL NOSTRO CONCITTADINO ROBERTO ANDREIS. EGLI, MOLTO GENTILMENTE CI HA FORNITO PREZIOSI DETTAGLI SULLA LORO ATTIVITÀ MUSICALE.

Il gruppo (o complesso musicale come si chiamavano a quel tempo) nasce nel 1965 costituito da Angelo Frassati (cantante solista), Luigi Borio (chitarra solista), Roberto Andreis (chitarra basso ritmica), Orazio Teagno (organista) e Quacchia Luciano (batterista). Il nome voleva rappresentare il desiderio di creare a livello musicale, un'esplosione di sentimenti nei giovani che li seguivano. I colori della loro divisa si rifacevano agli idoli del momento, i Beatles, prediligendo i colori azzurri abbinati al nero dei pantaloni. Giacche e pantaloni erano della sartoria Buzzi di Ivrea, mentre per le camicie venivano confezionate da una camiciaia di Montanaro, assai paziente nell'assecondare i gusti dei musicisti... Il genere musicale dei Cicloni era il "pop rock", influenzato dai grandi complessi dell'epoca, ma eseguivamo anche brani di altro genere per accontentare il pubblico. Gli impegni erano il sabato sera, la domenica

pomeriggio e la domenica sera e talvolta il giovedì sera. Numerose le sale in cui si sono esibiti: ricordiamo la sala danze "Minacio" a Montanaro, "Dancing dell'Angelo" a Tonengo di Mazzè, ai "Balmetti" di Baio Dora, e poi a Stambino, Romano Canavese, Verrua Savoia, Lago di Viverone, Lago Sirio, Cascinette di Ivrea, Candia, Niella Tanaro, Ciriè, San Maurizio Canavese e in molte altre località; nei mesi estivi le esibizioni erano nelle piazze di paese per le feste patronali... Si spostavano all'inizio con un furgone di proprietà Fiat 850, opportunamente pubblicizzato sulle fiancate e successivamente con un bellissimo Ford Transit. Gli strumenti musicali (utilizzati e acquistati con i proventi delle serate), chitarre, tastiere, batteria erano forniti dalla Ditta "Verde di Leini, (famosa per le fisarmoniche) come anche per gli amplificatori, microfoni... Nel tempo si sono succeduti altri musicisti: Ivo Sorasio (tastiere), Luigi Teodori (chitarra solista),



Franco Brero (saxofono), Daniele Actis (saxofono), Piergiuseppe Grosjacques (batteria), Michele Villata (cantante solista), Pavan Giancarlo (batteria), Loris Avico (tastiere), Renato Pitzalis (cantante solista). Il gruppo si scioglie nel 1973, principalmente per motivi lavorativi.

Parallelamente, un altro complesso, famoso in canavese termina la propria attività musicale, e così Roberto Andreis con Italo Andreo (cantante), crea un nuovo gruppo che prende il nome di "Nuovi Giullari", del quale entrano a far parte i bravissimi musicisti montanaresi Pier Paolo Capone (tastiere), i fratelli Franco Rivagli (chitarra solista), ed Elio Rivagli (batteria). La prima esibizione avviene nel mese di luglio alla Sala danze "La Palafitta" del lago di Viverone con un enorme successo. Nel 1974 viene registrato il primo disco 45 giri con etichetta Kansas con i titoli "Parlando di te" e facciata B "From charing". Segue un altro

disco con titolo "Cara Angela"... ma il 31 dicembre del 1976 avviene l'ultima esibizione al ristorante "Mago" di Caluso. Roberto Andreis e Franco Rivagli lasciano, mentre il tastierista Capone e il batterista Rivagli il 4 giugno 1977 partono per i Caraibi su una nave da crociera; il primo continua tuttora con la sua attività sulle navi, mentre il batterista Elio è da anni impegnato in diverse sale di registrazione ed in tour con i più quotati artisti italiani, quali Baglioni, Morandi, Renato Zero, Cremonini, Ramazzotti e molti altri...

Il chitarrista Luigi Borio svolge ora l'attività di insegnante di chitarra classica presso il liceo Musicale di Ivrea ed è proprietario di una moderna sala di incisione a Cascinette di Ivrea; mentre Angelo Frassati ha continuato a cantare in occasione di cerimonie e feste private, ma gestisce pure una piccola ma attrezzatissima sala di incisione nella frazione Galli

di Crescentino.

Nel 2014 Roberto Andreis e Angelo Frassati - innamorati della musica -, costituiscono il duo "I Passatempo"; nel 2018 entra a far parte Sara Ferz, una giovane cantante che con i suoi 22 anni porta stimoli nuovi e rinnovata energia.

In conclusione, Roberto desidera ricordare quei musicisti che nei diversi anni hanno fatto parte di questi gruppi e che oggi non sono più tra noi: Angelo Premoli, Orazio Teagno, Italo Andreo, Michele Villata, Pavan Giancarlo, Luigi Teodori.

Una nota interessante di richiamo è la presenza del complesso musicale "I Cicloni" in un catalogo dal titolo "I Complessi musicali italiani" la loro storia attraverso le immagini. Precisamente nel 3° volume alla lettera "C", edito a Pesaro nel 2024 a cura degli autori Maurizio Maiotti e Graziano Dalmasso. (In preparazione il 4° volume con le lettere "D-E-F").

ettore cima barolo

[COLLABORAZIONE]

OFFERTE PER LA CHIESA

Per benedizione famiglia 20 - In occasione della Prima Comunione di: Valeria, Jessica, Greta, Olivia, Irene, Pietro, Luca, Alessandro, Antonio, Antonino, Gaia, Yanisha, Andrea, Mattia V. 75 - N.N. 30 - Famiglia di Rastaldo Rachele 20 - E ancora per la Prima Comunione di: Aré Davide, Bassino Mattia, Berardi Chiara, Bonacaro Ginevra, Capirone Manuel, Longo Carol, Macaluso Rachele, Maurella Irene, Molino Gioele e Matteo, Picone-Chiodo Gaia, Tubita Cloe, Vicario Alberto, Zamana Ludovica, Zanolò Vittoria, Ziano Stefania 70 - Per i lavori 50 - Alessi 50 - Per gli Anniversari di Matrimonio: Coniugi Bassino 50, Maria e Giovanni Capone 50; Riccardo e Bruna 50; Giuseppe e Resi Gallea 100; Mariangela e Carlo Farina 50; Borghesio Bruno e Mariuccia 50 - Gruppo Alpini 20 - Fidas in occasione dei 65° anniversario di fondazione 100 - N.N. 20 - Soci Cantone "Borgo Mulino" 50 - Per i lavori 50 - Vacchetta Maria Capirone per i restauri 50 - Fam. Damosso 100 - Urban Giuseppe e famigliari 50 - Carla Minetti Astrua (To) 50 - N.N. 50 - N.N. 20 - Fam. Turini in onore di S. Rita 50 - N.N. 20 - 50° nozze di Bonfante Piero e Cinquepalmi Angela 50 - Fam. Allasia 30 - Bertone Marina e Giovanni con Baudino Giorgio in ricordo di Bertone Cesare nel 100° anniversario della nascita 50 - F.L. in onore di Madonna d'Isola nel ricordo dei nostri cari 200 - N. N. 50 - Per la Chiesa 50 - In onore di Madonna d'Isola: i Priori Roberto e Carola, con Aldo e Vittoria, Fulvio e Claudia 75 - "Borgo Loreto" 50 - Lorenzo Abatangelo e Coscino Caterina in occasione del loro 50° anniversario di matrimonio 30 - Fam. Massari - Duino 20 - Madonna d'Isola 50 - Musée Suisse de l'Orgue 50 - "Borgo S. Grato" 50 - Una promessa 50 - Coscritti classe "1975" 50 - Coscritti classe "1950" 50 - Per la Chiesa 50 - Un'ammalata 50.

IN OCCASIONE DEL BATTESIMO

Amé Davide 50 - Emma Veneruso 80 - Brigato Vittoria 20 - Baldini Anastasia da mamma e papà, nonni Baldini-Cerruti 150 - Ruzzante Fasolato Liam dalla famiglia Fasolato Luca, Ruzzante Serena 50 - Pecora Emilia Margherita 50 - Ricco Vittorio Agostino Giorgio, la famiglia 50; e dalla famiglia Griglione e Givogre 80 - Marletto Alessio 30 - Fenu Luciano 50 - Russo Edoardo e Lorenzo 40 - Destito Lucrezia 100.

IN MEMORIA DEI DEFUNTI

In m. di Cavaliere Antonio 30 - In m. di Fasone Salvatore, la famiglia 50 - In m. di Botta Brunello, la sua famiglia 50 - In m. di Gino Carrozzino da parte di mamma e papà 50 - In m. di Gioacchino 50 - In m. di Canonico Fiorenzo 50 - In m. di Grazia Maria De Jacobis 50 - In m. di Pavan Maria, fam. Filaci 100 - In m. delle famiglie Gnoffo-Porcellato 30 - In m. di Cravero Maria ved. Serafino 50 - In m. di Frutucelli Giovanni, la famiglia 100 - In m. di Alberto Luigi 100 - In m. di Alessi Calogero 50 - In m. di Frola Giovanni 50 - In m. di Serra Costantino 50 - In m. di Ninarellò Michele, la famiglia Prono Marco 30 - In m. di Cifalù Antonina da Cortese Pina e famiglia 20 - In m. delle famiglie Frola-Baro 50 - In m. di Silvia Fiorina ved. Bassino 100 - In m. di Signorini Sergio, la famiglia 50 - In m. di Pedalino Rosalia 30 - In m. di Adriana Bussacchetti 100 - In m. di Alberto Luigi 100 (2ª off.) - In m. di Condo Mario 50 - In m. di Mariconda Tina 200 - In m. di Talpo Maria 40 - In m. di Giuseppe Mendola 30 - In m. di Pugliese Rosario 50 - In m. di Visetti Marino, la famiglia 50; i figli 50 - In m. di Salassa Pier Mario 50 - In m. di Salvino Nello 100 - In m. di Salvino Nello e Luigi Pogliano, i coscritti del "1936" 30 - In m. di Carlo, Lina, Franco Ferraris da Lucia, Monica e Maria 50 - In m. di Francesco, Rosina, Maria Donato e i cognati da Lucia 50 - In m. di Pogliano Luigi, la famiglia 100 - In m. di Garau Antonello 50 - In m. di Adriana Bussacchetti in Sonvilla 50 (2ª off.) - In m. di Gino Carrozzino 40 - In m. di Serafino Pietro, Tua Maria e Serafino Giuseppe 50 - In m. di Barra Giorgio, i famigliari 50 - In m. di Castellaro Ernesto 100 - In m. di Carluccio Saroglia dalla Scuola Paritaria e Asilo Petitti, per i lavori, 115 - In m. di Nello Salvino (2ª offerta) 50 - In m. di Frutucelli Giovanni da R. V. 30 - In m. di Enzo Gagliardini da Maria e famiglia 50 - In m. di Actis Giorgetto Marziano e Suppo Luciana 50 - In m. di Clara Mario 50 - In m. di Filippo Rosario 50 - In m. di Colusso Luigi 50 - In m. di Dalla Bona Armando 500 - In m. di Clara Domenico 100 - In m. di Bertetti Giuseppina in Gallea 100 - In suffragio dei defunti di Gino Piovesan 100.

PER IL GRIDILIN

Amadio Graziella 50 - Bassino Sergio e Anna (Toirano) 20 - Emma Baudino 20 -

Una fedele lettrice 30 - Fam. Alioto-Reffo 15 - Fam. Frola Mirella 20 - In memoria di Gino Carrozzino 20 - N.N. 20 - Carla Minetti Astrua (Torino) 20 - Fam. Turini 20 - Diane Caterina 20 - Renata Gastaldi 25 - Maria Talpo 15 - M. G. 30.

PER IL RISCALDAMENTO

N.N. 100.

PER L'ORATORIO

N.N. 20 - Ramona 30 - Federico Zemo 50 - Reano, tre famiglie, 30 - Scuola elementare statale 90 - Luca Fusco 50 - Caporusso Emma 20 - Leonardo 30 - Equador 50 - Vittoria Zanolò 25 - Fam. Schifanella 50 - Bretto Pietro 20 - A ricordo di Carlo Ferrero 50 - Clara e Mattia 50.

PER LA CHIESA DI SANT'ANNA

Nonna Pina per S. Anna 100 - B. P. (imp. apr. magg. giug.) 60 - S. Anna proteggi e guida Vittoria nel suo cammino di fede (nonna Laura) 50 - Aldina Frola 20 - D. L. S. per S. Anna e S. Gioacchino 50 - Tiziana Tabbia Plomteux (Canada) 60 - Fam. Elsa e Gianni Ghiotto 60 - N. N. per il restauro del pavimento 100 - A S. Anna da Mariuccia Turini 50 - In memoria di Maria Frola e Vittorio Foresto 20 - Per i restauri 10 - Ettore Cima Barolo 30 - Gloriosa S. Anna intercedi per noi e per le nostre necessità, Renza prima Ciaplera 50 - Nella festa di S. Anna, fam. Bega-Condo 50 - Lando Leda per la Chiesa di S. Anna 20 - Franca Baudino Bosio ricorda i suoi cari cugini Elsa e Riccardo Baudino 100 - Romina e Cinzia Baudino in ricordo dei loro cari genitori Riccardo e Elsa Deambrosi 100 - Arian Uma Pilar Ines Battista, in ricordo dei nonni Riccardo ed Elsa per S. Anna e in onore della Madonna di Lourdes 100 - In memoria di Mario Condo, con commozione rimpianto e affetto, i coscritti del '51: 165 - Bruna, Gianni, Paola, Rosina, Giorgio, Rosella, in memoria di Teresina Boero Cignetti: 110 - B. P. (imp. lugl. agos. sett.) 60 - Offerta per S. Anna 30.

PER LA CHIESA DI MADONNA D'ISOLA

N.N. 100 - N.N. 20 - N.N. 20 - N.N. 25 - Offerta Novena 75.

PER LA CHIESA DI SAN GRATO

N.N. 20.

INCONTRI con la PAROLA

2025-2026

con P. Antonello Erminio
dalle ore 15:00 alle 17:15

Maestro dove abiti



Tema: L'incontro sempre nuovo con Gesù:
"Egli è qui, in eterno è qui, come il primo giorno"

▪ **DOMENICA 7 DICEMBRE 2025**

Chi cercate? (Gv 1, 35-51)

▪ **DOMENICA 25 GENNAIO 2026**

"Vino nuovo, in otri nuovi" (Gv 2, 1-18)

▪ **DOMENICA 1° MARZO 2026**

Nuova rigenerazione in Cristo (Gv 3, 1-17)

▪ **DOMENICA 19 APRILE 2026**

Egli è il vivente, che sempre viene (Gv 20, 1-30)



CASA MADRE
FIGLIE DI CARITÀ

VIA DANTE 5 - MONTANARO (TO) - Tel. 011 9160117 www.suoredimontanaro.it



PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA

Via della Parrocchia, 4 - 10017 Montanaro (To) - Tel. 011.91.92.614

Hanno collaborato: Don Aldo Borgia, Roberto Andreis, Alberto Bassino, Lucia Bassino, Walter Bassino, Rosella Borra, Cristina Buttò, Emanuela Capella, Emanuele Castellan, Giovanni Cecco, Ettore Cima Barolo, Silvana Clara, Tania Costa, Lisa Faggian, Famiglia di Aurora, Daniela Ferrero, Marina Gallea, Diacono Angelo Mandes, Suor Maurizia Pellanda, Giulia Reano, Stefano Ricco, Mauro Saroglia, Rita Serafino, Famigliari di Marino Visetti.

Allestimento grafico: Marina Gallea

Stampa: Baima Ronchetti & C. s.n.c. Tipografia Editrice - Castellamonte (To)

Distribuzione: il bollettino è a disposizione alle porte della Chiesa.

I nostri indirizzi di posta elettronica: ilgridilin@gmail.com
oppure figliecarita@gmail.com

I nostri siti internet: www.parrocchiamontanaro.it
www.suoredimontanaro.it

UNITÀ PASTORALE N.1 ORARI SANTE MESSE

MONTANARO

Festive	ore 08,00 - 10,30
Sabato e vigilia delle feste	ore 18,00
Feriale	ore 08,30

POGLIANI

Festiva	ore 09,15
---------	-----------

FOGLIZZO

Festive	ore 11,00 - 18,00
Sabato e vigilia delle feste	ore 18,00

L'orario delle Sante Messe Festive dell'Unità Pastorale di cui facciamo parte, intende offrire un orientamento utile per quanti, in difficoltà con gli orari della propria parrocchia, possano santificare il giorno festivo partecipando alla Messa in qualche altra parrocchia vicina.

Questo numero del Gridilin è aggiornato a domenica 26 ottobre 2025.